



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 88 del 22 febbraio 2012	
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 3029 al n. 3052)	2
Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 3053)	3
Comunicazioni - Deliberazione approvata (n. 3054)	3
Deliberazione Giunta regionale 15 febbraio 2012 - n. IX/3014	
Aggiornamento della rete regionale per le malattie rare	4
Deliberazione Giunta regionale 22 febbraio 2012 - n. IX/3033	
Cooperazione allo sviluppo (l.r. 20/89) - Aggiornamento linee guida e determinazioni in ordine all'iniziativa "Favorire uno sviluppo sostenibile, attraverso la promozione economica e sociale delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo"	20
Deliberazione Giunta regionale 22 febbraio 2012 - n. IX/3036	
Integrazione alla d.g.r. n. 2846 del 29 dicembre 2011 «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico", riclassificazione sperimentale per missioni e programmi e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti» a seguito della legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria"	33
Deliberazione Giunta regionale 22 febbraio 2012 - n. IX/3039	
Approvazione del piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2012/2013 (d.p.r. 233/98)	35

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Istruzione, formazione e cultura

Decreto direttore generale 17 febbraio 2012 - n. 1137	
Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione (art.7, c. 6, della l. r. 6 agosto 2007, n.19) per l'anno scolastico e formativo 2012/2013 – Rettifiche ed integrazioni per meri errori materiali al d.d.g. n. 795 del 7 febbraio 2012	37

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 17 febbraio 2012 - n. 1158	
Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misura 121 - Sottomisura A "Ammodernamento delle aziende agricole del comparto lattiero caseario" - Secondo periodo. Riparto integrativo delle risorse finanziarie alla Provincia di Cremona	38

D.G. Casa

Decreto dirigente struttura 21 febbraio 2012 - n. 1307	
Aggiornamento dei limiti di reddito per l'edilizia agevolata per l'anno 2011 ai sensi della d.g.r. 28 giugno 1999 n. 6/43922	40

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 27 febbraio 2012

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 88 del 22 febbraio 2012
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 3029 al n. 3052)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AA AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVO

AA01 - AVVOCATURA

(Relatore il Presidente Formigoni)

3029 - IMPUGNATIVA AVANTI LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE - ROMA DELLA SENTENZA N. 167/38/11 RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO IN MATERIA DI MANCATO VERSAMENTO TASSA AUTOMOBILISTICA. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF.69/12)

3030 - PROPOSIZIONE DI APPELLO INCIDENTALE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE - ROMA, PER LA RIFORMA DELLA SENTENZA N. 3588/2011, RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO, RIGUARDANTE IL RISARCIMENTO DANNI CAUSATI DALL'ESONDAZIONE DEL TORRENTE MORLA VERIFICATASI IN DATA 11 LUGLIO 1992. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV. TI MARIA LUCIA TAMBORINO E MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. N. 62/12)

3031 - PROPOSIZIONE DI CONTRORICORSO NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI LA CORTE DI CASSAZIONE SEZIONE TRIBUTARIA AVVERSO LA SENTENZA N. 105/32/11 DELLA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE PER LA LOMBARDIA IN MATERIA DI TASSE AUTO. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. TO MARCO CEDERLE (N. RIF. 77/2012)

AA02 - LEGISLATIVO E RAPPORTI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Formigoni)

3032 - DESIGNAZIONE DI UN RAPPRESENTANTE DELLA REGIONE LOMBARDIA NEL COMITATO DEI GARANTI DELLA FONDAZIONE COLLEGIO DELLE UNIVERSITA' MILANESI

DIREZIONE CENTRALE AB RELAZIONI ESTERNE, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

AB03 - RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Relatore il Presidente Formigoni)

3033 - COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (L.R. 20/89) - AGGIORNAMENTO LINEE GUIDA E DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'INIZIATIVA «FAVORIRE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE, ATTRAVERSO LA PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELLE POPOLAZIONI DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO» - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE)

DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

AD01 - DIREZIONE ORGANISMO PAGATORE REGIONALE

(Relatore il Presidente Formigoni)

3034 - EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO REGIONALE IN ANTICIPAZIONE DEL PREMIO UNICO EX REG. (CE) 73/09 - CAMPAGNA 2012 (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE DE CAPITANI)

AD02 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

(Relatore l'assessore Colozzi)

3035 - APPROVAZIONE DEGLI INDICATORI DI VIRTUOSITA' INDIVIDUATI DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELLA L.R. 20/11, ART. 3 - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE)

3036 - INTEGRAZIONE ALLA D.G.R. N. 2846 DEL 29 DICEMBRE 2011 «DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL «BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 E BILANCIO PLURIENNALE 2012/2014 A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICO», RICLASSIFICAZIONE SPERIMENTALE PER MISSIONI E PROGRAMMI E PROGRAMMI ANNUALI DI ATTIVITA' DEGLI ENTI ED AZIENDE DIPENDENTI» A SEGUITO DELLA LEGGE REGIONALE 1 FEBBRAIO 2012, N. 1 «RIORDINO NORMATIVO IN MATERIA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI, SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA, POTERE SOSTITUTIVO E POTESTA' SANZIONATORIA» - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE)

DIREZIONE GENERALE R INDUSTRIA, ARTIGIANATO, EDILIZIA E COOPERAZIONE

(Relatore il Vice Presidente Gibelli)

R1 - DIREZIONE GENERALE R INDUSTRIA, ARTIGIANATO, EDILIZIA E COOPERAZIONE

3037 - AZIONI PER LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE DELLA SOCIETA' DELLA CONOSCENZA IN AMBITO ECONOMICO (WIKI LOMBARDIA) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE MACCARI)

DIREZIONE GENERALE F SISTEMI VERDI E PAESAGGIO

(Relatore l'assessore Colucci)

F102 - PARCHI E RETE NATURA

3038 - PROGRAMMA COMUNITARIO «LIFE+» - RECEPIMENTO DEL CONTRATTO DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROGETTO EUROPEO «LIFE10 INF/IT/241 TRANS INSUBRIC BIONET. CONNESSIONE E MIGLIORAMENTO DI HABITAT LUNGO IL CORRIDOIO INSUBRICO ALPI - VALLE DEL TICINO - T.I.B.»

DIREZIONE GENERALE L ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA

(Relatore l'assessore Aprea)

L104 - SISTEMA FORMATIVO E UNIVERSITA'

3039 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI ORGANIZZAZIONE DELLA RETE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PER L'A.S. 2012/2013 (D.P.R. 233/98)

DIREZIONE GENERALE N SPORT E GIOVANI

(Relatore l'assessore Rizzi)

N101 - PROMOZIONE E SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

3040 - ADESIONE AL PROGETTO DENOMINATO «FACCIAMO SQUADRA - CORSO DI FORMAZIONE IN PSICOPEDAGOGIA DELLO SPORT» PRESENTATO DA FONDAZIONE ACCADEMIA DI COMUNICAZIONE - EDIZIONE 2012

DIREZIONE GENERALE U CASA

(Relatore l'assessore Zambetti)

U101 - PROGETTI E PROGRAMMI INNOVATIVI PER LA CASA

3041 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESCLUSIONE DALLA DISCIPLINA DELL'ERP DI 2 ALLOGGI DEL COMUNE DI CINISELLO BALSAMO (MI) (ART. 26 C. 1, R.R. 1/2004, MODIFICATO DA R.R. 3/2011)

3042 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESCLUSIONE DALLA DISCIPLINA DELL'ERP DI 2 ALLOGGI DEL COMUNE DI LOCATE TRIULZI (MI) (ART. 26 C. 1, R.R. 1/2004, MODIFICATO DA R.R. 3/2011)

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E URBANISTICA

(Relatore l'assessore Belotti)

Z102 - PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

3043 - COMUNE DI CORNATE D'ADDA (MB) - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Z1 PROVVEDIMENTI DI CONTROLLO

(Relatore l'assessore Bresciani)

3044 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA LA FONDAZIONE IRCCS «ISTITUTO NEUROLOGICO CARLO BESTA» DI MILANO E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BIOCHIMICA CLINICA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

3045 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA LA FONDAZIONE IRCCS «ISTITUTO NEUROLOGICO CARLO BESTA» DI MILANO E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIOTERAPIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

3046 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE FATEBENEFRADELLI E OFTALMICO» E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA INTERNA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

3047 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA LA FONDAZIONE IRCCS «ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI» DI MILANO E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI

SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCO-
LARE (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

3048 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA
L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA» E
L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALI-
ZZAZIONE IN NEUROCHIRURGIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

3049 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA
L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA» E
L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIA-
LIZZAZIONE IN ONCOLOGIA MEDICA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

3050 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA
L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA»
E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPE-
CIALIZZAZIONE IN FARMACOLOGIA MEDICA (ART. 18, C. 6, L.R. N.
33/2009)

3051 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA
L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA» E
L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIA-
LIZZAZIONE IN ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO (ART.
18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

3052 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA
L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA» E
L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALI-
ZZAZIONE IN EMATOLOGIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 3053)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AA AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVO

AA01 - AVVOCATURA

(Relatore il Presidente Formigoni)

3053 - PROPOSIZIONE DI RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONA-
LE PER QUESTIONE DI LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DELL'ART. 31,
PRIMO COMMA, DEL D.L. N. 201/2011 CONVERTITO, CON MODIFI-
CAZIONI, NELLA LEGGE 214/2011 RELATIVAMENTE ALLA LIBERALI-
ZZAZIONE DEGLI ORARI E APERTURE DEGLI ESERCIZI COMMERCIA-
LI. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.ANTONELLA FORLONI
DELL'AVVOCATURA REGIONALE E PROF.FABIO CINTIOLI DEL FORO
DI ROMA

Comunicazioni - Deliberazione approvata (n. 3054)

3054 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEGLI ASSESSORI
COLUCCI, MACCARI E DE CAPITANI AVENTE AD OGGETTO: «MAR-
CHIO DEI PARCHI E DELLE RISERVE PER LE AZIENDE AGRICOLE PRE-
SENTI NELLE AREE PROTETTE LOMBARDE»

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 27 febbraio 2012

D.g.r. 15 febbraio 2012 - n. IX/3014
Aggiornamento della rete regionale per le malattie rare

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124 «*Ridefinizione del sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e del regime delle esenzioni, a norma dell'art. 59, comma 50, della legge 27 dicembre 1997, n. 449*»;
- il d.m. 279/2001 «*Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124*»;
- il d.p.c.m. 29 novembre 2001 «*Definizione dei livelli essenziali di assistenza*», che prevede un'assistenza specifica rivolta ai soggetti affetti da malattie rare;

Richiamata la d.g.r. n. VII/7328 dell'11 dicembre 2001 «*Individuazione della rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi, la terapia delle malattie rare, ai sensi del d.m. 279/2001*», che tra l'altro:

- ha individuato, in via di prima applicazione, i Presidi sanitari che costituiscono la rete per la diagnosi ed il trattamento delle malattie rare;
- ha individuato il «*Centro di Ricerche Cliniche per le malattie rare Aldo e Cele Daccò*» dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche «*Mario Negri*», con sede a Ranica (Bergamo), quale Centro di riferimento interregionale (CIR) per le malattie rare, con funzioni di coordinamento strutturato tra i Presidi della Rete;

Richiamata altresì la d.g.r. n. VII/10125 del 6 agosto 2002 di «*Aggiornamento della rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi, la terapia delle malattie rare, ai sensi del Decreto Ministeriale 18 maggio 2001, n. 279 ed ulteriori indicazioni*» che ha ritenuto opportuno ridisegnare l'organizzazione della rete dei Presidi e riclassificare le patologie trattate dai Presidi già in rete, previa adozione dei criteri sotto indicati per la determinazione dell'inserimento dei Presidi sanitari nella rete, oltre a quelli previsti dal d.m. 279/2001:

- la casistica trattata in termini di diagnosi, terapia e assistenza, nonché la consulenza alle famiglie ed ai professionisti sanitari;
- la ricerca e la produzione scientifica sull'argomento valutata attraverso la rassegna delle pubblicazioni nazionali ed internazionali sulla materia;
- la riconosciuta collaborazione con i Presidi della Rete già costituita;
- la copertura territoriale uniforme;
- la concentrazione della casistica trattata;

Richiamate inoltre le successive deliberazioni di aggiornamento della rete regionale delle malattie rare n. VII/20784 del 16 febbraio 2005, n. VIII/3069 del 1 agosto 2006, e n. VIII/8884 del 20 gennaio 2009, nonché il d.d.g. Sanità n. 4978 del 1 giugno 2011;

Valutate, in collaborazione con il Centro di Ricerche Cliniche per le malattie rare Aldo e Cele Daccò, dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche «*Mario Negri*», con sede a Ranica (Bergamo):

- le candidature a Presidio della rete regionale per le malattie rare presentate da:
 - Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi
 - Ospedale Valduce di Como
 - Casa di cura Pio X di Milano
 - Irccs policlinico San Donato S.p.A. di San Donato Milanese
 - Istituto humanitas Mater Domini di Castellanza
 - Fondazione Poliambulanza di Brescia
 - Policlinico San Marco di Zingonia

per le patologie ivi specificate, acquisite agli atti della Direzione Generale Sanità;

- le istanze di aggiornamento delle patologie trattate da alcuni Presidi già in Rete, acquisite agli atti della Direzione Generale Sanità;

Ritenuto conseguentemente:

- di accogliere, in quanto sussistono i criteri indicati dalla d.g.r. n. VII/10125 del 6 agosto 2002, la candidatura a Presidio della rete regionale per le malattie rare presentata dall'IRCCS Policlinico San Donato s.p.a. di San Donato Mila-

nese, per le seguenti patologie: distrofie miotoniche e paralisi normokaliemiche, ipo e iperkaliemiche;

- di non accogliere, in quanto non sussistono i criteri indicati dalla d.g.r. n. VII/10125 del 6 agosto 2002, le candidature a Presidio della rete regionale per le malattie rare presentate da: Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi, Ospedale Valduce di Como, Casa di cura Pio X di Milano, Istituto humanitas Mater Domini di Castellanza, Fondazione Poliambulanza di Brescia, Policlinico San Marco di Zingonia;
- di accogliere le istanze di aggiornamento per nuove patologie inoltrate dai Presidi già della Rete, sulla base delle variazioni intercorse nel tempo;

Ritenuto conseguentemente di aggiornare la rete regionale per le malattie rare secondo quanto descritto nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, che:

- aggiorna la Rete dei Presidi
- riclassifica le patologie trattate dai presidi precedentemente individuati

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL nonché sul sito web della Direzione Generale Sanità;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. Di accogliere, in quanto sussistono i criteri indicati dalla d.g.r. n. VII/10125 del 6 agosto 2002, la candidatura a Presidio della rete regionale per le malattie rare presentata dall'IRCCS Policlinico San Donato S.p.A. di San Donato Milanese, per le seguenti patologie: distrofie miotoniche e paralisi normokaliemiche, ipo e iperkaliemiche;

2. Di non accogliere, in quanto non sussistono i criteri indicati dalla d.g.r. n. VII/10125 del 6 agosto 2002, le candidature a Presidio della rete regionale per le malattie rare presentate da: Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi, Ospedale Valduce di Como, Casa di cura Pio X di Milano, Istituto humanitas Mater Domini di Castellanza, Fondazione Poliambulanza di Brescia, Policlinico San Marco di Zingonia;

3. Di accogliere le istanze di aggiornamento per nuove patologie inoltrate dai Presidi già della Rete, sulla base delle variazioni intercorse nel tempo;

4. Di aggiornare conseguentemente la rete regionale per le malattie rare, secondo quanto descritto nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, che:

- aggiorna la Rete dei Presidi
- riclassifica le patologie trattate dai presidi precedentemente individuati

5. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL nonché sul sito web della Direzione Generale Sanità.

Il segretario: Marco Piloni

_____ . _____

Categoria diagnostica	Codici	MALATTIE	IRCCS Policlinico San Donato s.p.A. - San Donato Milanese																														
			A.O. OSPEDALI RIUNITI BERGAMO	A.O. SPEDALI CIVILI BRESCIA	A.O. S.ANNA COMO	A.O. ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA	A.O. OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA	A.O. OSPEDALE DI LECCO	IRCCS E.MEDEA ASS.NOSTRA FAMIGLIA BOSISIO PARINI	A.O. CARLO POMA MANTOVA	A.O. NIGUARDA MILANO	A.O S.CARLO MILANO	A.O. SACCO MILANO	A.O. SAN PAOLO MILANO	A.O. G. PINI MILANO	A.O. ICP MILANO (PROO. VBUZZI E C.T.O.)	FONDAZIONE IRCCS "OSPMAGGIORE POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA"	IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI MILANO	IRCCS ISTITUTO BESTA MILANO	IRCCS SAN RAFFAELE MILANO	IRCCS ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO	OSPEDALE CLASSIFICATO S.GIUSEPPE MI	CENTRO CLINICO NEMO - FONDAZIONE SERENA MILANO	A.O. OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO	A.O. G.SALVINI GARBAGNATE MILANESE	IRCCS ISTITUTO CLINICO HUMANITAS ROZZANO	A.O.SAN GERARDO MONZA	IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO PAVIA	IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO MONDINO PAVIA	IRCCS FONDAZIONE S. MAUGERI PAVIA, VIA BOEZIO	A.O.OSPCIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI VARESE	A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO BUSTO ARSIZIO	A.O. S. ANTONIO ABATE DI GALLARATE
1. MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE (cod. ICD9-CM da 001 a 139)																																	
	RA0010	Hansen malattia di														X				X									X				
	RA0020	Whipple malattia di																	X														
	RA0030	Lyme malattia di	X	X								X			X	X		X	X				X			X							
2.TUMORI (cod. ICD9-CM da 140-239)																																	
	RB0010	Wilms tumore di	X	X							X							X											X				
	RB0020	Retinoblastoma		X							X							X											X				
	RB0030	Cronkhite-Canada malattia di		X														X															
	RB0040	Gardner sindrome di		X												X	X																
	RB0050	Poliposi familiare		X							X					X	X						X		X	X	X						
	RB0060	Linfoangioleiomiomatosi									X		X			X	X				X												
	RBG010	Neurofibromatosi	X	X	X	X		X	X		X	X	X			X	X	X	X							X	X	X		X			
3. MALATTIE DELLE GHIANDOLE ENDOCRINE, DELLA NUTRIZIONE, DEL METABOLISMO E DISTURBI IMMUNITARI (cod. ICD9-CM da 240 a 279)																																	
	RC0010	Deficienza di Acth	X	X				X			X	X			X	X			X	X	X							X					
	RC0020	Kallmann sindrome di	X	X				X			X	X				X			X	X						X	X						
	RCG010	Iperaldosteronismi primitivi	X	X				X			X					X			X	X	X							X					
	RCG020	Sindromi adrenogenitali congenite	X	X	X			X			X	X			X	X			X	X								X			X		
	RC0030	Reifenstein sindrome di	X	X				X											X									X					

[illegible]

Categoria diagnostica	Codici	MALATTIE																																	
			A.O. OSPEDALI RIUNITI BERGAMO	A.O. SPEDALI CIVILI BRESCIA	A.O. S.ANNA COMO	A.O. ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA	A.O. OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA	A.O. OSPEDALE DI LECCO	IRCCS E.MEDEA ASS.NOSTRA FAMIGLIA BOSISIO PARINI	A.O. CARLO POMA MANTOVA	A.O. NIGUARDA MILANO	A.O.S.CARLO MILANO	A.O. SACCO MILANO	A.O. SAN PAOLO MILANO	A.O. G. PINI MILANO	A.O. ICP MILANO (PROO. V.BUZZI E C.T.O.)	FONDAZIONE IRCCS "OSPMAGGIORE POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA"	IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI MILANO	IRCCS ISTITUTO BESTA MILANO	IRCCS SAN RAFFAELE MILANO	IRCCS ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO	OSPEDALE CLASSIFICATO S.GIUSEPPE MI	CENTRO CLINICO NEMO - FONDAZIONE SERENA MILANO	A.O. OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO	A.O. G.SALVINI GARBAGNATE MILANESE	IRCCS ISTITUTO CLINICO HUMANITAS ROZZANO	A.O.SAN GERARDO MONZA	IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO PAVIA	IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO MONDINO PAVIA	IRCCS FONDAZIONE S.MAUGERI PAVIA, VIA BOEZIO	A.O.OSP.CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI VARESE	A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO BUSTO ARSIZIO	A.O. S.ANTONIO ABATE DI GALLARATE	IRCCS Policlinico San Donato S.p.A. San Donato Milanese	
	RCG110	Porfirie	X	X								X				X			X							X									
	RCG120	Disordini del metabolismo delle purine e delle pirimidine	X	X								X						X								X									
	RCG130	Amiloidosi primarie e familiari	X	X			X			X	X	X				X		X	X				X				X	X			X				
	RC0180	Crigler-Najjar sindrome di	X													X			X																
	RCG140	Mucopolisaccaridosi		X						X			X			X		X								X	X								
	RC0190	Angioedema ereditario										X											X												
	RC0200	Carenza congenita di alfa 1 antitripsina		X						X				X			X							X				X							
	RCG150	Istiocitosi croniche		X						X						X			X		X		X			X	X								
	RCG160	Immunodeficienze primarie		X			X				X	X				X			X	X						X	X			X	X				
	RC0210	Behçet malattia di	X	X			X			X	X	X		X		X		X	X	X	X		X			X	X	X							
4. MALATTIE DEL SANGUE E DEGLI ORGANI EMA-TOPOIETICI (cod. ICD9-CM da 280 a 289)																																			
	RDG010	Anemie ereditarie	X	X			X		X	X	X	X				X			X				X			X	X			X	X				
	RD0010	Sindrome emolitico uremica	X	X						X	X	X	X			X			X							X									
	RD0020	Emoglobinuria parossistica notturna	X	X		X						X	X			X			X																
	RDG020	Difetti ereditari della coagulazione	X	X		X			X	X		X	X			X			X				X			X	X								
	RD0030	Porpora di Henoch-Schoenlein ricorrente	X	X	X		X			X	X	X	X		X	X			X	X						X	X								
	RDG030	Piastrinopatie ereditarie	X	X		X				X		X	X			X										X	X				X				
	RDG040	Trombocitopenie primarie ereditarie	X	X		X				X		X	X			X										X	X			X					
	RD0040	Neutropenia ciclica	X	X										X			X			X				X			X	X		X	X				
		RD0050	Malattia granulomatosa cronica		X								X				X											X							
	RD0060	Chédiak-Higashi malattia di		X									X													X									
6. MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI OR-GANI DI SENSO (cod. 1CD9-CM da 320 a 389)																																			
	RFG010	Leucodistrofie		X								X				X			X	X						X		X							
	RFG020	Ceroido-lipofuscinosi											X						X	X					X		X								

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 27 febbraio 2012

Categoria diagnostica	Codici	MALATTIE	A. O. OSPEDALI RIUNITI BERGAMO	A. O. SPEDALI CIVILI BRESCIA	A. O. S. ANNA COMO	A. O. ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA	A. O. OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA	A. O. OSPEDALE DI LECCO	IRCCS E.MEDEA ASS.NOSTRA FAMIGLIA BOSISIO PARINI	A. O. CARLO POMA MANTOVA	A. O. NIGUARDA MILANO	A. O. S. CARLO MILANO	A. O. SACCO MILANO	A. O. SAN PAOLO MILANO	A. O. G. PINI MILANO	A. O. ICP MILANO (PPOO. V.BUZZI E C.T.O.)	FONDAZIONE IRCCS "OSPMAGGIORE POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA"	IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI MILANO	IRCCS ISTITUTO BESTA MILANO	IRCCS SAN RAFFAELE MILANO	IRCCS ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO	OSPEDALE CLASSIFICATO S.GIUSEPPE MI	CENTRO CLINICO NEMO - FONDAZIONE SERENA MILANO	A. O. OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO	A. O. G.SALVINI GARBAGNATE MILANESE	IRCCS ISTITUTO CLINICO HUMANITAS ROZZANO	A. O.SAN GERARDO MONZA	IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO PAVIA	IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO MONDINO PAVIA	IRCCS FONDAZIONE S. MAUGERI PAVIA, VIA BOEZIO	A. O.OSP.CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI VARESE	A. O. OSPEDALE DI CIRCOLO BUSTO ARSIZIO	A. O. S. ANTONIO ABATE DI GALLARATE	IRCCS Policlinico San Donato S.p.A. San Donato Milanese
	RFG030	Gangliosidosi												X		X		X	X							X								
	RF0010	Alpers malattia di		X																X														
	RF0020	Kearns-Sayre sindrome di		X				X				X	X			X		X	X				X			X	X	X						
	RF0030	Leigh malattia di						X								X		X	X					X			X	X	X					
	RF0040	Reft sindrome di		X						X				X					X		X								X					
	RF0050	Atrofia dentato rubropallidoluysiana		X								X							X											X				
	RF0060	Epilessia mioclonica progressiva		X					X			X	X			X		X	X								X		X					
	RF0070	Mioclono essenziale ereditario							X			X							X											X				
	RF0080	Corea di Huntington		X								X	X		X	X		X	X	X							X		X					
	RF0090	Distonia di torsione idiopatica		X								X				X	X	X	X	X				X			X		X					
	RFG040	Malattie spinocerebellari		X						X		X			X	X	X	X	X								X		X					
	RFG050	Atrofie muscolari spinali		X				X				X				X		X	X	X			X	X			X		X					
	RF0100	Sclerosi laterale amiotrofica	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X			X		X	X	X			X	X		X	X	X	X	X	X			X
	RF0110	Sclerosi laterale primaria	X	X				X				X	X			X		X	X	X			X	X		X	X		X					
	RF0120	Adrenoleucodistrofia		X								X				X		X	X								X	X	X					
	RF0130	Lennox Gastaut sindrome di		X			X	X	X	X			X			X		X	X								X		X		X			
	RF0140	West sindrome di		X			X	X	X	X		X			X				X	X									X		X			
	RF0150	Narcolessia								X		X	X						X	X									X		X			
	RF0160	Melkersson-Rosenthal sindrome di																	X															
	RFG060	Neuropatie ereditarie		X							X	X	X			X		X	X				X	X		X	X	X	X		X			
	RF0170	Steele-Richardson-Olszewski sindrome di		X								X				X	X	X	X	X							X		X		X			X
	RF0180	Polineuropatia cronica infiammatoria demielinizante		X						X		X	X			X		X	X	X			X	X		X	X	X	X		X			X
	RF0190	Eaton-Lambert sindrome di										X				X		X	X								X		X					
	RFG070	Miopatie congenite ereditarie		X								X	X			X		X	X	X			X				X	X	X					
	RFG080	Distrofie muscolari		X				X	X			X				X		X	X				X	X			X		X					

Categoria diagnostica	Codici	MALATTIE	A.O. OSPEDALI RIUNITI BERGAMO	A.O. SPEDALI CIVILI BRESCIA	A.O. S.ANNA COMO	A.O. ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA	A.O. OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA	A.O. OSPEDALE DI LECCO	IRCCS E.MEDEA ASS.NOSTRA FAMIGLIA BOSISIO PARINI	A.O. CARLO POMA MANTOVA	A.O. NIGUARDA MILANO	A.O. S.CARLO MILANO	A.O. SACCO MILANO	A.O. SAN PAOLO MILANO	A.O. G. PINI MILANO	A.O. ICP MILANO (P.P.OO. V.BUZZI E C.T.O.)	FONDAZIONE IRCCS "OSP.MAGGIORE POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA"	IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI MILANO	IRCCS ISTITUTO BESTA MILANO	IRCCS SAN RAFFAELE MILANO	IRCCS ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO	OSPEDALE CLASSIFICATO S.GIUSEPPE MI	CENTRO CLINICO NEMO - FONDAZIONE SERENA MILANO	A.O. OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO	A.O. G.SALVINI GARBAGNATE MILANESE	IRCCS ISTITUTO CLINICO HUMANITAS ROZZANO	A.O.SAN GERARDO MONZA	IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO PAVIA	IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO MONDINO PAVIA	IRCCS FONDAZIONE S. MAUGERI PAVIA, VIA BOEZIO	A.O.OSP.CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI VARESE	A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO BUSTO ARSIZIO	A.O. s.ANTONIO ABATE DI GALLARATE	IRCCS Policlinico San Donato S.p.A. San Donato Milanese	
	RFG090	Distrofie miotoniche		X					X			X				X		X	X	X		X	X			X			X					X	
	RFG100	Paralisi normokaliemiche, ipo e iperkaliemiche		X							X	X				X		X	X															X	
	RF0200	Vitreoretinopatia essudativa familiare	X	X							X					X			X																X
	RF0210	Eales malattia di	X	X								X	X			X			X					X	X										
	RF0220	Behr sindrome di														X			X																
	RFG110	Distrofie retiniche ereditarie		X				X	X		X	X	X	X		X			X							X	X	X							
	RFG120	Distrofie ereditarie della coroide		X								X				X			X						X		X								
	RF0230	Ciclite eterocromica di Fuch		X				X				X	X			X			X						X										
	RF0240	Atrofia essenziale dell'iride		X								X				X			X						X										
	RF0250	Emeralopia congenita		X							X					X			X																
	RF0260	Oguchi sindrome di														X			X																
	RF0270	Cogan sindrome di	X	X							X					X			X	X															
	RFG130	Degenerazioni della cornea		X				X					X			X									X										
	RFG140	Distrofie ereditarie della cornea		X				X			X		X			X			X						X										
	RF0280	Cheratocono		X				X			X		X			X								X	X							X			
	RF0290	Congiuntivite lignea														X			X																
	RF0300	Atrofia ottica di Leber		X					X		X					X			X	X										X		X		X	
7. MALATTIE DEL SISTEMA CIRCOLATORIO (cod. ICD9-CM da 390 a 459)																																			
	RG0010	Endocardite reumatica	X	X	X							X	X	X	X	X	X			X								X					X		
	RG0020	Poliangioite microscopica	X	X				X			X	X	X	X	X		X			X	X	X		X			X	X				X	X		
	RG0030	Poliarterite nodosa	X	X	X			X				X	X	X	X		X			X	X			X											
	RG0040	Kawasaki sindrome di	X	X	X						X		X	X	X	X	X											X				X	X		
	RG0050	Churg-Strauss sindrome di	X	X				X			X	X	X	X	X		X			X	X	X		X			X	X					X		
	RG0060	Goodpasture sindrome di	X	X							X	X	X	X			X			X		X										X			
	RG0070	Granulomatosi di Wegener	X	X				X			X	X	X	X	X		X			X	X	X		X			X	X				X	X		

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 27 febbraio 2012

Categoria diagnostica	Codici	MALATTIE	A. O. OSPEDALI RIUNITI BERGAMO	A. O. SPEDALI CIVILI BRESCIA	A. O. S. ANNA COMO	A. O. ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA	A. O. OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA	A. O. OSPEDALE DI LECCO	IRCCS E.MEDEA ASS.NOSTRA FAMIGLIA BOSISIO PARINI	A. O. CARLO POMA MANTOVA	A. O. NIGUARDA MILANO	A. O. S. CARLO MILANO	A. O. SACCO MILANO	A. O. SAN PAOLO MILANO	A. O. G. PINI MILANO	A. O. ICP MILANO (PPOO. V.BUZZI E C.T.O.)	FONDAZIONE IRCCS "OSPMAGGIORE POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA"	IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI MILANO	IRCCS ISTITUTO BESTA MILANO	IRCCS SAN RAFFAELE MILANO	IRCCS ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO	OSPEDALE CLASSIFICATO S. GIUSEPPE MI	CENTRO CLINICO NEMO - FONDAZIONE SERENA MILANO	A. O. OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO	A. O. G. SALVINI GARBAGNATE MILANESE	IRCCS ISTITUTO CLINICO HUMANITAS ROZZANO	A. O. SAN GERARDO MONZA	IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO PAVIA	IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO MONDINO PAVIA	IRCCS FONDAZIONE S. MAUGERI PAVIA, VIA BOEZIO	A. O. OSP. CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI VARESE	A. O. OSPEDALE DI CIRCOLO BUSTO ARSIZIO	A. O. S. ANTONIO ABATE DI GALLARATE	IRCCS Policlinico San Donato S.p.A. San Donato Milanese	
	RG0080	Arterite a cellule giganti	X	X				X			X	X	X	X	X		X			X	X			X		X	X	X	X			X			
	RG010	Microangiopatie trombotiche	X	X							X	X	X	X			X			X							X	X				X			
	RG0090	Takayasu malattia di	X	X				X			X	X	X	X			X			X	X														
	RG0100	Teleangectasia emorragica ereditaria		X			X						X									X			X			X							
	RG0110	Budd-Chiari sindrome di	X	X							X		X	X			X			X															
9. MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE (cod. ICD9-CM da 520 a 579)																																			
	RI0010	Acalasia	X	X							X					X	X									X	X	X							
	RI0020	Gastrite ipertrofica gigante		X												X	X																		
	RI0030	Gastroenterite eosinofila		X				X								X	X											X							
	RI0040	Sindrome da pseudo-ostruzione intestinale	X	X							X		X			X	X								X			X							
	RI0050	Colangite primitiva sclerosante	X	X				X			X			X		X	X			X						X	X						X		
	RI0060	Sprue celiaca *																																	
	RI0070	Malattia da inclusione dei microvilli														X																			
	RI0080	Linfangectasia intestinale		X							X		X			X	X											X							
10. MALATTIE DELL'APPARATO GENITO-URINARIO (cod. ICD9-CM da 580 a 629)																																			
	RJ0010	Diabete insipido nefrogenico	X	X				X			X		X	X			X			X								X				X			
	RJ0020	Fibrosi retroperitoneale	X	X							X	X	X				X			X					X			X				X	X		
	RJ0030	Cistite interstiziale		X						X						X									X			X	X						
12. MALATTIE DELLA PELLE E DEL TESSUTO SOTTO-CUTANEO (Cod. ICD9-CM da 680 a 709)																																			
	RL0010	Eritrocheratolisi hiemalis															X																		
	RL0020	Dermatite erpetiforme	X	X										X		X	X										X	X							
	RL0030	Pemfigo	X	X	X								X				X										X	X							
	RL0040	Pemfigoide bolloso	X	X	X									X			X										X	X							

Categoria diagnostica	Codici	MALATTIE	A. O. OSPEDALI RIUNITI BERGAMO	A. O. SPEDALI CIVILI BRESCIA	A. O. S. ANNA COMO	A. O. ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA	A. O. OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA	A. O. OSPEDALE DI LECCO	IRCCS E.MEDEA ASS.NOSTRA FAMIGLIA BOSISIO PARINI	A. O. CARLO POMA MANTOVA	A. O. NIGUARDA MILANO	A. O. S.CARLO MILANO	A. O. SACCO MILANO	A. O. SAN PAOLO MILANO	A. O. G. PINI MILANO	A. O. ICP MILANO (P.P.OO. V.BUZZI E C.T.O.)	FONDAZIONE IRCCS "OSPI MAGGIORE POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA"	IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI MILANO	IRCCS ISTITUTO BESTA MILANO	IRCCS SAN RAFFAELE MILANO	IRCCS ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO	OSPEDALE CLASSIFICATO S.GIUSEPPE MI	CENTRO CLINICO NEMO - FONDAZIONE SERENA MILANO	A. O. OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO	A. O. G.SALVINI GARBAGNATE MILANESE	IRCCS ISTITUTO CLINICO HUMANITAS ROZZANO	A. O.SAN GERARDO MONZA	IRRCSS POLICLINICO SAN MATTEO PAVIA	IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO MONDINO PAVIA	IRCCS FONDAZIONE S. MAUGERI PAVIA, VIA BOEZIO	A. O.OSP.CIRCOLO E FONDAZIONE MACCCHI VARESE	A. O. OSPEDALE DI CIRCOLO BUSTO ARSIZIO	A. O. S. ANTONIO ABATE DI GALLARATE	IRCCS Policlinico San Donato S.p.A. San Donato Milanese		
	RL0050	Pemfigoide benigno delle mucose	X	X	X									X		X			X							X	X									
	RL0060	Lichen sclerosus et atrophicus		X										X		X										X	X									
13. MALATTIE DEL SISTEMA OSTEOMUSCOLARE E DEL TESSUTO CONNETTIVO (cod. ICD9-CM da 710 a 739)																																				
	RM0010	Dermatomiosite	X	X				X			X	X	X	X	X		X		X	X	X	X		X		X	X	X	X							
	RM0020	Polimiosite	X	X				X			X	X	X	X	X		X		X	X	X	X		X		X	X	X	X							
	RM0030	Connettivite mista	X	X				X			X	X	X	X	X		X			X	X	X		X		X	X	X					X			
	RMG010	Connettiviti indifferenziate	X	X				X			X	X	X	X	X		X			X	X	X		X		X	X	X					X			
	RM0040	Fascite eosinofila	X								X		X		X		X		X	X				X			X	X								
	RM0050	Fascite diffusa		X									X		X		X											X								
	RM0060	Policondrite	X	X								X	X		X		X			X				X				X								
14. MALFORMAZIONI CONGENITE (cod. ICD9-CM da 740 a 759)																																				
	RN0010	Arnold-Chiari sindrome di	X	X				X	X		X		X						X	X								X		X						
	RN0020	Microcefalia		X				X			X			X			X		X									X		X						
	RN0030	Agenesia cerebellare		X				X					X						X											X						
	RN0040	Joubert sindrome di						X			X			X			X		X									X		X						
	RN0050	Lissencefalia		X				X					X						X									X		X						
	RN0060	Oloprosencefalia		X										X			X											X	X	X						
	RN0070	Chiray Foix sindrome di																																		
	RN0080	Disautonomia familiare															X											X		X						
	RN0090	Axenfeld- Rieger anomalia di		X							X		X				X											X								
	RN0100	Peter anomalia di									X						X											X								
	RN0110	Aniridia		X							X						X											X	X							
	RN0120	Coloboma congenito del disco ottico		X							X		X				X											X		X						

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 27 febbraio 2012

Categoria diagnostica	Codici	MALATTIE	A. O. OSPEDALI RIUNITI BERGAMO	A. O. SPEDALI CIVILI BRESCIA	A. O. S. ANNA COMO	A. O. ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA	A. O. OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA	A. O. OSPEDALE DI LECCO	IRCCS E.MEDEA ASS.NOSTRA FAMIGLIA BOSISIO PARINI	A. O. CARLO POMA MANTOVA	A. O. NIGUARDA MILANO	A. O. S. CARLO MILANO	A. O. SACCO MILANO	A. O. SAN PAOLO MILANO	A. O. G. PINI MILANO	A. O. ICP MILANO (PPOO. V.BUZZI E C.T.O.)	FONDAZIONE IRCCS "OSPMAGGIORE POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA"	IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI MILANO	IRCCS ISTITUTO BESTA MILANO	IRCCS SAN RAFFAELE MILANO	IRCCS ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO	OSPEDALE CLASSIFICATO S.GIUSEPPE MI	CENTRO CLINICO NEMO - FONDAZIONE SERENA MILANO	A. O. OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO	A. O. G. SALVINI GARBAGNATE MILANESE	IRCCS ISTITUTO CLINICO HUMANITAS ROZZANO	A. O. SAN GERARDO MONZA	IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO PAVIA	IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO MONDINO PAVIA	IRCCS FONDAZIONE S. MAUGERI PAVIA, VIA BOEZIO	A. O. OSP. CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI VARESE	A. O. OSPEDALE DI CIRCOLO BUSTO ARSIZIO	A. O. S. ANTONIO ABATE DI GALLARATE	IRCCS Policlinico San Donato S.p.A. San Donato Milanese	
	RN0130	Morning glory anomalia di		X						X		X				X													X						
	RN0140	Persistenza della membrana pupillare								X						X																			
	RN0150	Blue rubber bleb nevus								X					X										X										
	RN0160	Atresia esofagea e/o fistola - tracheoesofagea	X	X						X						X	X											X							
	RN0170	Atresia del digiuno	X	X						X						X	X											X							
	RN0180	Atresia o stenosi duodenale	X	X						X						X	X											X							
	RN0190	Ano imperforato	X	X						X						X	X											X							
	RN0200	Hirschsprung malattia di	X	X						X						X	X											X							
	RN0210	Atresia biliare	X	X						X			X			X	X																		
	RN0220	Caroli malattia di	X	X		X				X			X				X																		
	RN0230	Malattia del fegato policistico	X											X																					
	RN0240	Ermafroditismo vero	X	X								X					X			X								X							
	RNG010	Pseudoermafroditismi	X	X													X			X								X							
	RN0250	Rene con midollare a spugna	X	X			X			X							X															X	X		
	RNG020	Artrogriposi multiple congenite		X												X	X		X	X							X		X						
	RN0260	Focomelia														X	X										X								
	RN0270	Deformità di Sprengel														X	X										X								
	RNG030	Acrocefalosindattilia															X										X								
	RN0280	Acrodisostosi															X										X								
	RN0290	Campodattilia familiare															X										X								
	RNG040	Anomalie congenite del cranio e/o delle ossa della faccia	X	X						X			X				X		X								X								
	RN0300	Sindrome da regressione caudale		X												X	X												X						
	RN0310	Klippel-Feil sindrome di					X					X					X			X							X								
	RNG050	Condrodistrofie congenite		X			X								X	X	X			X							X	X							
	RNG060	Osteodistrofie congenite		X	X			X	X			X	X	X			X			X	X			X			X	X							

Categoria diagnostica	Codici	MALATTIE	IRCCS Policlinico San Donato S.p.A. - San Donato Milanese																															
			A.O. OSPEDALI RIUNITI BERGAMO	A.O. SPEDALI CIVILI BRESCIA	A.O. S.ANNA COMO	A.O. ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA	A.O. OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA	A.O. OSPEDALE DI LECCO	IRCCS E.MEDEA ASS.NOSTRA FAMIGLIA BOSISIO PARINI	A.O. CARLO POMA MANTOVA	A.O. NIGUARDA MILANO	A.O. S.CARLO MILANO	A.O. SACCO MILANO	A.O. SAN PAOLO MILANO	A.O. G. PINI MILANO	A.O. ICP MILANO (PROO. V.BUZZI E C.T.O.)	FONDAZIONE IRCCS "OSPMAGGIORE POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA"	IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI MILANO	IRCCS ISTITUTO BESTA MILANO	IRCCS SAN RAFFAELE MILANO	IRCCS ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO	OSPEDALE CLASSIFICATO S.GIUSEPPE MI	CENTRO CLINICO NEMO - FONDAZIONE SERENA MILANO	A.O. OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO	A.O. G.SALVINI GARBAGNATE MILANESE	IRCCS ISTITUTO CLINICO HUMANITAS ROZZANO	A.O.SAN GERARDO MONZA	IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO PAVIA	IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO MONDINO PAVIA	IRCCS FONDAZIONE S.MAUGERI PAVIA, VIA BOEZIO	A.O.OSP.CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI VARESE	A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO BUSTO ARSIZIO	A.O. S. ANTONIO ABATE DI GALLARATE	
	RN0320	Gastroschisi	X	X						X					X	X												X						
	RN0330	Ehlers-Danlos sindrome di		X				X				X				X			X								X	X	X					
	RN0340	Adams-Oliver sindrome di														X											X		X					
	RN0350	Coffin-Lowry sindrome di														X		X									X							
	RN0360	Coffin-Siris sindrome di														X		X									X							
	RN0370	Dygge-Melchior-Clausen (DMC) sindrome di														X											X							
	RN0380	Filippi sindrome di																																
	RN0390	Greig sindrome di, cefalopolisindattilia														X											X							
	RN0400	Jackson-Weiss sindrome di																X									X							
	RN0410	Jarcho-Levin sindrome di														X											X							
	RN0420	Pallister-W sindrome di														X											X							
	RN0430	Poland sindrome di														X											X	X	X					
	RN0440	Sequenza sirenomelica																																
	RN0450	Sindrome cerebro-costo-mandibolare																																
	RN0460	Sindrome femoro-facciale																																
	RN0470	Sindrome oto-palato-digitale														X											X							
	RN0480	Sindrome trisma pseudocamptodattilia														X											X							
	RN0490	Weaver sindrome di														X		X									X							
	RNG070	Ittiosi congenite		X									X			X																		
	RN0500	Cutis Laxa		X								X				X											X							
	RN0510	Incontinentia pigmenti		X	X								X			X											X		X					
	RN0520	Xeroderma pigmentoso		X									X			X																		
	RN0530	Cheratosi follicolare acuminata		X												X																		
	RN0540	Cute marmorea teleangectasica congenita		X									X		X	X																		
	RN0550	Darier malattia di		X	X								X			X																		

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 27 febbraio 2012

Categoria diagnostica	Codici	MALATTIE	IRCCS Policlinico San Donato S.p.A. - San Donato Milanese																														
			A.O. OSPEDALI RIUNITI BERGAMO	A.O. SPEDALI CIVILI BRESCIA	A.O. S.ANNA COMO	A.O. ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA	A.O. OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA	A.O. OSPEDALE DI LECCO	IRCCS E.MEDEA ASS.NOSTRA FAMIGLIA BOSISIO PARINI	A.O. CARLO POMA MANTOVA	A.O. NIGUARDA MILANO	A.O. S.CARLO MILANO	A.O. SACCO MILANO	A.O. SAN PAOLO MILANO	A.O. G. PINI MILANO	A.O. ICP MILANO (PPOO. V.BUZZI E C.T.O.)	FONDAZIONE IRCCS "OSPMAGGIORE POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA"	IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI MILANO	IRCCS ISTITUTO BESTA MILANO	IRCCS SAN RAFFAELE MILANO	IRCCS ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO	OSPEDALE CLASSIFICATO S.GIUSEPPE MI	CENTRO CLINICO NEMO - FONDAZIONE SERENA MILANO	A.O. OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO	A.O. G.SALVINI GARBAGNATE MILANESE	IRCCS ISTITUTO CLINICO HUMANITAS ROZZANO	A.O.SAN GERARDO MONZA	IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO PAVIA	IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO MONDINO PAVIA	IRCCS FONDAZIONE S. MAUGERI PAVIA, VIA BOEZIO	A.O.OSP.CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI VARESE	A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO BUSTO ARSIZIO	A.O. S. ANTONIO ABATE DI GALLARATE
	RN0560	Discheratosi congenita		X												X											X						
	RN0570	Epidermolisi bollosa		X												X																	
	RN0580	Eritrocheratodermia simmetrica progressiva														X																	
	RN0590	Eritrocheratodermia variabile		X												X																	
	RN0600	Ipercheratosi epidermolitica		X												X																	
	RN0610	Ipoplasia focale dermica														X																	
	RN0620	Pachidermoperiostosi										X				X																	
	RN0630	Pseudoxantoma elastico			X											X			X														
	RN0640	Aplasia congenita della cute											X			X																	
	RN0650	Parry-Romberg sindrome di																									X		X				
	RN0660	Down sindrome di *																									X						
	RN0670	Cri Du Chat malattia del								X			X			X		X	X	X							X	X	X				
	RN0680	Turner sindrome di	X	X	X	X		X		X	X	X	X		X	X		X	X	X							X	X	X		X		
	RN0690	Klinefelter sindrome di	X	X		X		X		X	X	X	X		X	X			X	X			X				X	X	X		X		
	RN0700	Wolf-Hirschhorn sindrome di				X				X		X				X		X		X							X	X					
	RN0710	Melas sindrome		X				X			X	X			X	X		X	X				X				X	X	X				
	RN0720	Merrf sindrome		X				X				X	X		X	X		X	X				X				X	X	X				
	RN0730	Short sindrome																	X														
	RNG080	Sindromi da aneuploidia cromosomica		X		X		X	X		X		X			X		X	X	X							X	X			X		
	RNG090	Sindromi da duplicazione/deficienza cromosomica		X		X		X	X		X		X			X		X	X	X							X	X			X		
	RN0740	Ivemark sindrome di														X											X						
	RN0750	Sclerosi tuberosa		X		X		X		X		X	X		X			X		X		X					X		X				
	RN0760	Peutz-Jeghers sindrome di	X	X												X																	
	RN0770	Sturge-Weber sindrome di		X			X			X		X	X		X	X			X								X		X				
	RN0780	Von Hippel-Lindau sindrome di	X	X						X						X			X														

Categoria diagnostica	Codici	MALATTIE	A. O. OSPEDALI RIUNITI BERGAMO	A. O. SPEDALI CIVILI BRESCIA	A. O. S. ANNA COMO	A. O. ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA	A. O. OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA	A. O. OSPEDALE DI LECCO	IRCCS E. MEDEA ASS. NOSTRA FAMIGLIA BOSISIO PARINI	A. O. CARLO POMA MANTOVA	A. O. NIGUARDA MILANO	A. O. S. CARLO MILANO	A. O. SACCO MILANO	A. O. SAN PAOLO MILANO	A. O. G. PINI MILANO	A. O. ICP MILANO (PPOO. V. BUZZI E C.T.O.)	FONDAZIONE IRCCS "OSPMAGGIORE POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA"	IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI MILANO	IRCCS ISTITUTO BESTA MILANO	IRCCS SAN RAFFAELE MILANO	IRCCS ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO	OSPEDALE CLASSIFICATO S. GIUSEPPE MI	CENTRO CLINICO NEMO - FONDAZIONE SERENA MILANO	A. O. OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO	A. O. G. SALVINI GARBAGNATE MILANESE	IRCCS ISTITUTO CLINICO HUMANITAS ROZZANO	A. O. SAN GERARDO MONZA	IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO PAVIA	IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO MONDINO PAVIA	IRCCS FONDAZIONE S. MAUGERI PAVIA, VIA BOEZIO	A. O. OSP. CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI VARESE	A. O. OSPEDALE DI CIRCOLO BUSTO ARSIZIO	A. O. S. ANTONIO ABATE DI GALLARATE	IRCCS Policlinico San Donato S.p.A. San Donato Milanese	
	RN0790	Aarskog sindrome di															X		X	X							X								
	RN0800	Antley-Bixler sindrome di															X										X								
	RN0810	Baller-Gerold sindrome di															X										X								
	RN0820	Beckwith-Wiedemann sindrome di		X				X									X		X	X	X						X	X	X						
	RN0830	Bloom sindrome di		X																															
	RN0840	Borjeson sindrome di																	X																
	RN0850	Charge associazione															X		X								X		X						
	RN0860	De Morsier sindrome di						X		X		X								X								X	X						
	RN0870	Dubowitz sindrome di																	X								X								
	RN0880	Eec sindrome		X								X					X										X	X							
	RN0890	Freeman-Sheldon sindrome di		X													X										X								
	RN0900	Fryns sindrome di																									X								
	RN0910	Goldenhar sindrome di	X	X				X		X							X		X								X		X						
	RN0920	Hermansky-Pudlak sindrome di		X									X				X										X								
	RN0930	Holt-Oram sindrome di		X													X										X								
	RN0940	Kabuki sindrome della maschera											X				X		X								X	X							
	RN0950	Kartagener sindrome di		X						X			X				X											X							
	RN0960	Maffucci sindrome di						X								X	X										X								
	RN0970	Marshall sindrome di															X										X								
	RN0980	Meckel sindrome di															X										X								
	RN0990	Moebius sindrome di															X		X								X		X						
	RN1000	Nager sindrome di															X										X								
	RN1010	Noonan sindrome di		X				X		X		X					X		X								X	X							
	RN1020	Opitz sindrome di		X				X						X			X										X								
	RN1030	Pallister- Hall sindrome di															X										X	X							

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 27 febbraio 2012

Categoria diagnostica	Codici	MALATTIE	IRCCS Policlinico San Donato S.p.A. - San Donato Milanese																														
			A.O. OSPEDALI RIUNITI BERGAMO	A.O. SPEDALI CIVILI BRESCIA	A.O. S.ANNA COMO	A.O. ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA	A.O. OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA	A.O. OSPEDALE DI LECCO	IRCCS E.MEDEA ASS.NOSTRA FAMIGLIA BOSISIO PARINI	A.O. CARLO POMA MANTOVA	A.O. NIGUARDA MILANO	A.O. S.CARLO MILANO	A.O. SACCO MILANO	A.O. SAN PAOLO MILANO	A.O. G. PINI MILANO	A.O. ICP MILANO (PPOO. V.BUZZI E C.T.O.)	FONDAZIONE IRCCS "OSPMAGGIORE POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA"	IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI MILANO	IRCCS ISTITUTO BESTA MILANO	IRCCS SAN RAFFAELE MILANO	IRCCS ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO	OSPEDALE CLASSIFICATO S.GIUSEPPE MI	CENTRO CLINICO NEMO - FONDAZIONE SERENA MILANO	A.O. OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO	A.O. G.SALVINI GARBAGNATE MILANESE	IRCCS ISTITUTO CLINICO HUMANITAS ROZZANO	A.O.SAN GERARDO MONZA	IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO PAVIA	IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO MONDINO PAVIA	IRCCS FONDAZIONE S. MAUGERI PAVIA, VIA BOEZIO	A.O.OSP.CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI VARESE	A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO BUSTO ARSIZIO	A.O. S. ANTONIO ABATE DI GALLARATE
	RN1040	Pfeiffer sindrome di														X										X							
	RN1050	Rieger sindrome																															
	RN1060	Roberts sindrome di														X										X							
	RN1070	Robinow sindrome di											X			X										X							
	RN1080	Russell-Silver sindrome di		X			X				X					X		X	X							X	X						
	RN1090	Schinz-Giedion sindrome di														X										X							
	RN1100	Seckel sindrome di		X												X		X	X							X	X						
	RN1110	Sequenza da ipocinesia fetale														X										X							
	RN1120	Simpson-Golabi-Behmel sindrome di														X										X							
	RN1130	Sindrome branchio-oculo-facciale														X										X							
	RN1140	Sindrome branchio-oto-renale														X										X							
	RN1150	Sindrome cardio-facio-cutanea														X										X							
	RN1160	Sindrome oculo-cerebro-cutanea														X										X							
	RN1170	Sindrome proteo		X											X	X										X							
	RN1180	Sindrome trico-rino-falangea		X												X				X						X	X						
	RN1190	Sindrome unghia-rotula														X										X							
	RN1200	Smith-Lemli-Opitz, tipo 1 sindrome di														X		X								X							
	RN1210	Smith-Magenis sindrome di														X		X	X	X						X							
	RN1220	Stickler sindrome di														X										X							
	RN1230	Summit sindrome di																X								X							
	RN1240	Townes-Brocks sindrome di														X										X							
	RN1250	Vacterl associazione		X							X					X										X							
	RN1260	Wildervanck sindrome di																X								X							
	RN1270	Williams sindrome di					X	X		X			X	X	X	X		X		X						X	X	X					
	RN1280	Winchester sindrome di				X																											

Categoria diagnostica	Codici	MALATTIE	A.O. OSPEDALI RIUNITI BERGAMO	A.O. SPEDALI CIVILI BRESCIA	A.O. S.ANNA COMO	A.O. ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA	A.O. OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA	A.O. OSPEDALE DI LECCO	IRCCS E.MEDEA ASS.NOSTRA FAMIGLIA BOSISIO PARINI	A.O. CARLO POMA MANTOVA	A.O. NIGUARDA MILANO	A.O S.CARLO MILANO	A.O. SACCO MILANO	A.O. SAN PAOLO MILANO	A.O. G. PINI MILANO	A.O. ICP MILANO (PPOO. V.BUZZI E C.T.O.)	FONDAZIONE IRCCS "OSPMAGGIORE POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA"	IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI MILANO	IRCCS ISTITUTO BESTA MILANO	IRCCS SAN RAFFAELE MILANO	IRCCS ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO	OSPEDALE CLASSIFICATO S.GIUSEPPE MI	CENTRO CLINICO NEMO - FONDAZIONE SERENA MILANO	A.O. OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO	A.O. G.SALVINI GARBAGNATE MILANESE	IRCCS ISTITUTO CLINICO HUMANITAS ROZZANO	A.O.SAN GERARDO MONZA	IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO PAVIA	IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO MONDINO PAVIA	IRCCS FONDAZIONE S.MAUGERI PAVIA, VIA BOEZIO	A.O.OSP.CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI VARESE	A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO BUSTO ARSIZIO	A.O. S. ANTONIO ABATE DI GALLARATE	IRCCS Policlinico San Donato S.p.A. San Donato Milanese		
	RN1290	Wolfram sindrome di																		X								X								
	RN1300	Angelman sindrome di		X				X	X		X			X		X	X	X	X	X	X						X	X	X							
	RN1310	Prader-Willi sindrome di	X	X				X			X		X				X		X	X	X						X	X	X			X				
	RN1320	Marfan sindrome di	X	X				X			X		X	X			X			X							X	X	X							
	RN1330	Sindrome da X fragile		X		X		X	X		X		X	X			X		X	X	X						X	X	X							
	RN1340	Aase-Smith sindrome di															X										X									
	RN1350	Alagille sindrome di		X													X										X									
	RN1360	Alport sindrome di	X	X				X			X	X		X			X										X						X			
	RN1370	Alstrom sindrome di																		X																
	RNG100	Altre anomalie congenite multiple con ritardo mentale							X					X			X		X	X	X						X		X		X					
	RN1380	Bardet-Biedl sindrome di		X				X									X		X	X							X	X	X			X				
	RN1390	Carpenter sindrome di															X			X							X									
	RN1400	Cockayne sindrome di											X				X		X	X							X		X							
	RN1410	Cornelia De Lange sindrome di						X	X		X			X			X		X	X							X	X								
	RN1420	De Sanctis Cacchione malattia di															X										X									
	RN1430	Denys-Drash sindrome di		X													X			X																
	RN1440	Displasia oculo-digito-dentale															X										X									
	RN1450	Displasia spondiloepifisaria congenita											X				X			X							X									
	RN1460	Fraser sindrome di		X																X																
	RN1470	Hay-Wells sindrome di															X											X								
	RN1480	Ipomelanos di Ito		X	X									X			X										X		X							
	RN1490	Isaacs sindrome di																	X							X			X							
	RN1500	Kid sindrome															X										X									
	RN1510	Klippel-Trenaunay sindrome di	X	X								X				X	X								X		X									
	RN1520	Landau-Kleffner sindrome di							X		X																		X							

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 27 febbraio 2012

Categoria diagnostica	Codici	MALATTIE	A.O. OSPEDALI RIUNITI BERGAMO	A.O. SPEDALI CIVILI BRESCIA	A.O. S.ANNA COMO	A.O. ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA	A.O. OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA	A.O. OSPEDALE DI LECCO	IRCCS E.MEDEA ASS.NOSTRA FAMIGLIA BOSISIO PARINI	A.O. CARLO POMA MANTOVA	A.O. NIGUARDA MILANO	A.O.S.CARLO MILANO	A.O. SACCO MILANO	A.O. SAN PAOLO MILANO	A.O. G. PINI MILANO	A.O. ICP MILANO (PROO. V.BUZZI E C.T.O.)	FONDAZIONE IRCCS "OSPMAGGIORE POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA"	IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI MILANO	IRCCS ISTITUTO BESTA MILANO	IRCCS SAN RAFFAELE MILANO	IRCCS ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO	OSPEDALE CLASSIFICATO S.GIUSEPPE MI	CENTRO CLINICO NEMO - FONDAZIONE SERENA MILANO	A.O. OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO	A.O. G.SALVINI GARBAGNATE MILANESE	IRCCS ISTITUTO CLINICO HUMANITAS ROZZANO	A.O.SAN GERARDO MONZA	IRRCs POLICLINICO SAN MATTEO PAVIA	IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO MONDINO PAVIA	IRCCS FONDAZIONE S. MAUGERI PAVIA, VIA BOEZIO	A.O.OSP.CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI VARESE	A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO BUSTO ARSIZIO	A.O. S.ANTONIO ABATE DI GALLARATE	IRCCS Policlinico San Donato S.p.A. San Donato Milanese		
	RP0010	Embriofetopatia rubeolica		X									X			X			X							X	X									
	RP0020	Sindrome fetale da acido valproico											X			X			X							X										
	RP0030	Sindrome fetale da idantoina											X						X																	
	RP0040	Sindrome alcolica fetale		X									X			X			X							X	X									
	RP0050	Apnea infantile		X																												X				
	RP0060	Kernittero											X		X				X										X							
	RP0070	Fibrosi epatica congenita	X	X						X							X																			
16. SINTOMI, SEGNI E STATI MORBOSI MAL DEFINITI (cod. ICD9-CM da 780 a 799)																																				
	RQ0010	Gerstmann sindrome di		X									X																							

La Fondazione IRCCS "Ospedale Maggiore policlinico, Mangiagalli e Regina Elena" non è più Presidio per la cistite interstiziale; l'A.O. Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese non è più Presidio per la malattia di Werner e le Istitucioni croniche ; aggiunte ai Presidi le patologie evidenziate in grigio; aggiunto il Presidio evidenziato in grigio

*= condizioni per le quali la certificazione per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria è consentita a tutte le strutture abilitate al rilascio delle certificazioni per le patologie croniche ed invalidanti di cui ai DD.MM. 329/1999 e 296/2001

D.g.r. 22 febbraio 2012 - n. IX/3033

Cooperazione allo sviluppo (l.r. 20/89) - Aggiornamento linee guida e determinazioni in ordine all'iniziativa "Favorire uno sviluppo sostenibile, attraverso la promozione economica e sociale delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo"

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la d.g.r. IX/2093 del 4 agosto 2011 «Determinazioni in ordine alle attività di cooperazione allo sviluppo - IX legislatura (l.r. 20/89)» che approva le linee guida ed i criteri relativi alla realizzazione di progetti di cooperazione nei paesi in via di sviluppo per la IX legislatura;

Considerato che, alla luce dei mutamenti globali intervenuti nel corso del 2011, si ravvisa la necessità di migliorare i principi ed i criteri della cooperazione internazionale, in modo da sviluppare linee programmatiche adeguate ed efficaci alle reali necessità delle popolazioni oggetto degli interventi;

Considerata, a fronte di un'oggettiva scarsità di risorse sia a livello nazionale sia regionale, l'importanza di attuare sempre maggiori sinergie per continuare a sostenere progetti di cooperazione che consentano, nei paesi in via di sviluppo, di favorire un livello di vita dignitoso ed offrire opportunità lavorative alle popolazioni in gravi difficoltà;

Considerato che, nell'ambito del nuovo contesto delineatosi con riferimento all'assetto delle aree maggiormente interessate alla cooperazione allo sviluppo, anche Link 2007 - associazione di coordinamento consortile che raggruppa 10 tra le più importanti Organizzazioni Non Governative italiane - evidenzia la necessità di evitare dispersioni improduttive o debolmente vantaggiose, adottando una scelta di concentrazione sia rispetto ai soggetti attuatori sia rispetto alle priorità geografiche, puntando a ripensare il ruolo dell'impresa nella cooperazione allo sviluppo per il business sociale (imprese sociali) e il microcredito, particolarmente efficaci nella lotta alla povertà;

Considerato che, a seguito di una serie d'incontri nel 2011 della struttura competente alle Relazioni Internazionali con le Fondazioni no-profit, è emersa l'opportunità di collaborare alla realizzazione d'iniziative condivise volte al sostegno dei progetti di cooperazione internazionale;

Dato atto che, a seguito di ulteriori incontri e approfondimenti, Fondazione Cariplo ha manifestato l'interesse alla possibilità di realizzare con Regione Lombardia un percorso condiviso per sostenere progetti significativi nei paesi in via di sviluppo;

Verificato, sulla base anche delle valutazioni effettuate dalla struttura competente alle Relazioni Internazionali, che sussistono le condizioni per attivare una collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, da formalizzarsi mediante uno schema di convenzione, al fine di sostenere progetti di cooperazione tramite un bando congiunto;

Dato atto che la finalità del bando congiunto «Favorire uno sviluppo sostenibile, attraverso la promozione economica e sociale delle popolazioni dei Paesi in Via di Sviluppo» è quello di favorire uno sviluppo globale sostenibile, attraverso la promozione economica e sociale nei Paesi oggetto d'intervento, con l'obiettivo di creare le condizioni per un percorso di sviluppo locale integrato valorizzando altresì la tematica dell'Esposizione Universale del 2015 «nutrire il pianeta energia per la vita»;

Ritenuto quindi di aggiornare le linee guida regionali relative alle attività di cooperazione allo sviluppo per la IX legislatura, per concretizzare la realizzazione di un bando congiunto che consenta di attuare quanto sopra indicato;

Considerato pertanto necessario modificare l'allegato 1 alla d.g.r. IX/2093 del 4 agosto 2011 «Linee guida per l'approvazione di progetti di cooperazione allo sviluppo - IX legislatura» nei seguenti punti:

paragrafo «Tipologie degli interventi» voce A) come di seguito indicato:

- aggiungendo dopo «a seguito di bando regionale» l'inciso «o di bando congiunto con soggetti istituzionali pubblici o privati senza scopo di lucro»;

paragrafo «Tipologie degli interventi», terz'ultimo capoverso:

- sostituire l'espressione «sul bando» con «sui bandi pubblicati»;

Dato atto che la disponibilità di bilancio per il 2012 è ripartita per euro 2.055.000,00 sull'upb 2.1.0.2.90 del capitolo 3854 e per euro 628.933,30 sull'upb 2.1.0.3.322 del capitolo 5752;

Considerato che la d.g.r. IX/2093 del 4 agosto 2011 prevede di utilizzare euro 2.000.000,00 per finanziare progetti selezionati tramite bando, suddivisi sul capitolo 3854 e sul capitolo 5752;

Considerato che lo schema di convenzione, condiviso con Fondazione Cariplo, prevede da parte di Regione Lombardia, per l'anno 2012, di destinare al bando congiunto la somma di euro 1.500.000,00;

Considerato pertanto di modificare il punto 2) della d.g.r. IX/2093 del 4 agosto 2011 prevedendo, per il 2012, di destinare euro 1.500.000,00 a progetti presentati a seguito di bando congiunto, secondo la seguente ripartizione:

- euro 1.260.000,00 sul capitolo 3854 u.p.b. 2.1.0.2.90
- euro 240.000,00 sul capitolo 5752 u.p.b. 2.1.0.3.322

Dato atto che, ai sensi della l.r. n. 20/89 - art. 3, comma 2 bis, la Giunta trasmette al Consiglio regionale le linee guida di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto lo schema di Convenzione con la Fondazione Cariplo per la gestione del bando congiunto «Favorire uno sviluppo sostenibile, attraverso la promozione economica e sociale delle popolazioni dei Paesi in Via di Sviluppo», allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento comprendente il bando medesimo;

Dato atto dell'informativa resa alla Commissione Comunicazione nella seduta del 14 febbraio 2012;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché tutti i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di modificare l'allegato 1 della d.g.r. 2093 del 4 agosto 2011 concernente le linee guida e i criteri per l'approvazione dei progetti di cooperazione allo sviluppo nei seguenti punti:

paragrafo «Tipologie degli interventi» voce A) come di seguito indicato:

- aggiungendo dopo «a seguito di bando regionale» l'inciso «o di bando congiunto con soggetti istituzionali pubblici o privati senza scopo di lucro»;

paragrafo «Tipologie degli interventi», terz'ultimo capoverso:

- sostituire l'espressione «sul bando» con «sui bandi pubblicati»;

2. di modificare il punto 2) della d.g.r. IX/2093 del 4 agosto 2011 prevedendo, per l'anno 2012, la seguente ripartizione dei fondi:

- euro 1.500.000,00 per i progetti da finanziare tramite emissione di bando;
- euro 1.183.933,30 per iniziative regionali dirette;

pertanto si conferma che eventuali discostamenti relativi a detta suddivisione potranno essere determinati con provvedimento del Dirigente competente;

3. di sostituire conseguentemente l'allegato 1 alla d.g.r. 2093 del 4 agosto 2011, con il nuovo allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di approvare lo schema di convenzione con Fondazione Cariplo e il bando congiunto «Favorire uno sviluppo sostenibile, attraverso la promozione economica e sociale delle popolazioni dei Paesi in Via di Sviluppo», allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di prevedere la seguente ripartizione dei fondi per il bando congiunto con Fondazione Cariplo, che verranno trasferiti secondo le modalità specificate nello schema di convenzione:

- euro 1.260.000,00 sul capitolo 3854 dell'upb 2.1.0.2.90
- euro 240.000,00 sul capitolo 5752 dell'upb 2.1.0.3.322

6. di mandare al Direttore Centrale pro-tempore della Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazioni la sottoscrizione della Convenzione indicata al punto 4 nonché eventuali modifiche alla stessa limitatamente alle disposizioni di carattere esecutivo ed applicativo;

7. di dare mandato al Dirigente della UO Rappresentanza Istituzionale e Relazioni Internazionali di assumere tutti gli adempimenti ed i provvedimenti di carattere operativo, tecnico ed attuativo indicati nello schema di convenzione;

8. di trasmettere al Consiglio Regionale l'allegato 1, così come modificato, che sostituisce il precedente;

9. di disporre la trasmissione del presente provvedimento, ai sensi della l.r. 49/87 e della l.r. n. 20/89, alla Direzione generale per la Cooperazione allo Sviluppo - Ministero degli Affari Esteri italiano;

10. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

LINEE GUIDA PER L'APPROVAZIONE DI PROGETTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO - IX LEGISLATURA**PREMESSA**

Lo scenario economico mondiale ha conosciuto nell'ultimo periodo una serie di trasformazioni e rivolgimenti, innescati da recenti crisi sistemiche e agitazioni di ordine politico e sociale. Gli ultimi cambiamenti socio-politici ed istituzionali, specie in nord Africa, hanno messo in evidenza nuovi margini di azione e ambiti di intervento che rappresentano indirizzi di riferimento per l'aiuto internazionale.

Alla luce di tali mutamenti globali, si impone ancora di più la necessità di attualizzare i principi e i criteri della cooperazione internazionale, in modo da sviluppare linee programmatiche adeguate ed efficaci.

Si tratta innanzitutto di portare a piena maturazione il modello di cooperazione di Regione Lombardia, saldamente ispirato ad una logica sussidiaria nel modo di intendere le relazioni tra soggetti a vario titolo impegnati in tale settore e di ricercare maggiori sinergie e collaborazioni con i diversi soggetti impegnati in ambito di cooperazione internazionale.

Ciò comporta il coinvolgimento attivo del sistema istituzionale, economico e sociale nella definizione degli interventi che dovranno rispondere alle esigenze peculiari dei contesti sociali in cui andranno ad operare ed alle sollecitazioni che provengono dal quadro delle intese, degli accordi e delle dichiarazioni nazionali ed internazionali.

Regione Lombardia sostiene progetti proposti da soggetti della cooperazione internazionale, con attenzione alle priorità emergenti dal territorio; in tale senso, la relazione sinergica di Regione Lombardia con Organizzazioni Non Governative (ONG), Associazioni Onlus di solidarietà internazionale, Fondazioni ed Associazioni senza scopo di lucro, Università e Centri di Ricerca si configura come un metodo idoneo per creare una rete di rapporti basata su responsabilità condivise ed unità di intenti.

Tale azione intende favorire la partecipazione del mondo economico ed in particolare delle imprese, attraverso la costruzione di percorsi di partenariato no profit e profit, che prevedano, in particolare, l'esportazione di buoni modelli produttivi e di gestione e la messa in rete di progetti pilota che valorizzino l'esperienza e la competenza dei molteplici soggetti coinvolti, anche in solidi partenariati nazionali ed internazionali.

Regione Lombardia intende inoltre favorire la diffusione della conoscenza, la costituzione del sapere, la creazione di canali che possano rafforzare il dialogo, e lo scambio e la salvaguardia dei diritti umani, per rendere gli interventi di cooperazione efficaci, efficienti e sostenibili, finalizzati alla promozione umana e sociale delle popolazioni in un'ottica di autosviluppo attraverso il lavoro dignitoso. Inoltre, si ritiene importante, che l'intervento di cooperazione favorisca la connessione tra luoghi, comunità e persone, generando un circolo virtuoso in grado di determinare ricadute positive sia nei Paesi in Via di Sviluppo (PVS), sia nel territorio lombardo collegando cooperazione ed internazionalizzazione.

A tal fine Regione Lombardia riconosce l'importanza di eventi ed incontri per sensibilizzare ed incentivare la riflessione sui temi della cooperazione e per promuovere la cultura della pace, dell'interculturalità, e dei diritti umani.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Regione Lombardia definisce e orienta le azioni nel campo della cooperazione allo sviluppo all'interno del quadro normativo nazionale stabilito dalla Legge 49/1987 "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in Via di Sviluppo" e in attuazione della Lr. n. 20/1989 "La Lombardia per la Pace e la cooperazione allo sviluppo".

Regione Lombardia individua i principi che governano le azioni della cooperazione allo sviluppo sulla base di orientamenti, indicazioni e decisioni assunti sia livello nazionale sia internazionale, con particolare riferimento a:

- Linee guida del Ministero degli Affari Esteri (MAE);
- Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite (Millennium Development Goals- MDG) all'interno della Dichiarazione del Millennio, approvata nel 2000 e successivi documenti di riferimento;
- Documenti e dichiarazioni redatti da organizzazioni internazionali (UE, FAO, UNDP, OCSE, UNICEF, Croce Rossa Italiana, UHNCR, ecc.);
- Linee di azione condivise con i partner regionali, nazionali e internazionali, finalizzati a favorire sinergie con i soggetti, istituzionali e non, attivi nei territori dei Paesi esteri;
- Azioni coerenti con la tematica oggetto dell'Esposizione Universale del 2015 (EXPO 2015).
- Attivazione e implementazione di specifici progetti di cooperazione internazionale a seguito di intese, accordi o convenzioni, anche siglati nell'ambito di missioni istituzionali all'estero ed incontri con delegazioni estere, nonché gli accordi bilaterali, le intese, le convenzioni e gli accordi quadro sottoscritti a livello nazionale, in particolare con il Ministero degli Affari Esteri (MAE).

L'IMPEGNO ECONOMICO DI REGIONE LOMBARDIA PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nelle tre precedenti legislature il numero di progetti di cooperazione co-finanziati è costantemente aumentato: 93 progetti nella VI legislatura, quasi 250 durante la VII e 345 nel corso della VIII. La maggior parte degli oltre 55 milioni di euro, stanziati dal 2001 al 2010, ha permesso di realizzare progetti in oltre 65 Paesi in 4 aree geografiche: Africa-Maghreb, America Latina, Asia ed Europa Centro Orientale.

I co-finanziamenti regionali della VIII legislatura ammontano a oltre 25 Meuro, con un incremento superiore al 10% rispetto alla VII legislatura e con una maggiore incidenza per i progetti realizzati nel continente africano.

Gli ambiti tematici oggetto degli interventi della VIII legislatura sono stati sicurezza alimentare, agricoltura, risorse idriche e sviluppo ambientale (39%), sviluppo economico, formazione professionale e capacity building (37%), settore socio-sanitario (19%) e emergenza umanitaria (5%).

OBIETTIVI

Con la IX Legislatura, mediante le proprie politiche di cooperazione internazionale, Regione Lombardia intende:

- concorrere ad uno sviluppo globale sostenibile, coerente con le diverse situazioni socio-economiche dei Paesi nei quali si localizzano i progetti sostenuti, coerenti con le priorità Paese, come emerge in incontri internazionali, segnalazioni, ecc., con obiettivo principale di creare le condizioni per le quali ciascun progetto possa essere l'inizio di un percorso di sviluppo nel quale siano sempre più le comunità locali e quelle presenti in Lombardia i veri attori della cooperazione;
- aiutare la promozione umana e sociale delle popolazioni dei Paesi in Via di Sviluppo (PVS), con attenzione anche alla qualità del lavoro in tali realtà popolazioni e concorrere ad azioni che tutelino i diritti umani di tali popolazioni;
- diffondere, attraverso la realizzazione di iniziative di institutional and capacity building, i modelli di governance delle diverse politiche regionali che possano essere di aiuto al rafforzamento istituzionale di Paesi e Regioni o che possano concorrere all'elaborazione di loro politiche e riforme orientate ad uno sviluppo globale equilibrato e sostenibile;
- contrastare situazioni di emergenza generate da gravi calamità naturali, conflitti, crisi socio-politiche ed epidemie;

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 27 febbraio 2012

- promuovere la cultura della pace e della solidarietà sul territorio lombardo, anche attraverso eventi e manifestazioni dedicate quale il riconoscimento del Premio per la Pace di Regione Lombardia;
- favorire lo sviluppo del capitale umano, dell'educazione, formazione ed istruzione, della salvaguardia dei diritti umani attraverso l'integrazione tra cooperazione allo sviluppo e cooperazione istituzionale, sociale e sanitaria;
- sensibilizzare, anche attraverso interventi formativi, il territorio lombardo sui temi dell'educazione alla cittadinanza mondiale, dello sviluppo solidale, e dello sviluppo sostenibile.

CRITERI PRIORITARI

Regione Lombardia intende valorizzare progetti di cooperazione internazionale che favoriscano:

- la creazione di partnership con i vari soggetti pubblici e privati, regionali, nazionali ed internazionali, i governi dei paesi partner, le organizzazioni bi e multi-laterali nell'attuazione degli interventi;
- la partecipazione ed attuazione di programmi e linee di intervento del Ministero degli Affari Esteri (MAE) ovvero la messa in comune di risorse regionali e della cooperazione nazionale del Ministero degli Affari Esteri (MAE) per il sostegno di progetti di comune interesse;
- la partecipazione a bandi comunitari di cooperazione internazionale;
- la relazione di reciprocità e collaborazione tra i soggetti lombardi e i partner esteri - autorità locali e soggetti della società civile - nelle varie fasi di attuazione degli interventi;
- la coerenza con il tema di EXPO 2015 "Nutrire il Pianeta, energia per la vita".

Regione Lombardia intende inoltre porre particolare attenzione alla valorizzazione di progetti in specifiche aree tematiche e/o in specifiche aree geografiche/Paesi.

1. AREE TEMATICHE DI RIFERIMENTO

Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite (Millennium Development Goals- MDG), in particolare quelli legati alla lotta alla povertà e al miglioramento della salute, si confermano come prioritarie le seguenti aree tematiche d'intervento, che Regione Lombardia condivide e intende mettere al centro dei progetti di cooperazione:

- area economica: sostegno alle micro, piccole e medie imprese; valorizzazione del co-sviluppo e sostegno alle iniziative imprenditoriali delle comunità dei Paesi di intervento;
- area salute: miglioramento della salute anche attraverso azioni di rafforzamento delle capacità di cura e assistenza in loco;
- area istituzionale: sostegno ad iniziative di capacity building e rafforzamento istituzionale, con specifico riferimento alle politiche di Regione Lombardia;
- area nutrizione ed alimentazione: azioni che favoriscano la sicurezza, l'educazione e la salute alimentare e che favoriscano il miglioramento dell'alimentazione con colture diversificate per zona e per esigenza locale;
- area ambientale: azioni volte alla tutela dell'ambiente, del territorio e ad una efficace e sostenibile gestione delle risorse naturali, con particolare riferimento alle risorse idriche e all'uso dell'acqua;
- area istruzione e formazione: iniziative a favore dello sviluppo del capitale umano e delle competenze professionali nei vari settori di crescita sociale.

Trasversale a tali aree vi è poi l'attenzione a progetti che intendano realizzare, sviluppare o incrementare i servizi all'infanzia.

2. AREE GEOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

Regione Lombardia rivolge un'attenzione specifica alle aree di crisi ed ai Paesi in condizioni di instabilità sociale e politica, favorendo un'attività di cooperazione impegnata nei processi di pace, di stabilizzazione e di ripristino delle condizioni idonee di co-sviluppo e di salvaguardia dei diritti umani.

In questo senso i principali orientamenti sono costituiti dai programmi e dalle linee guida definite dal MAE per il triennio 2011-2013 e successivi, dall'United Nations of Development Programme (UNDP) e dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) attraverso il Comitato di Aiuto allo Sviluppo (DAC), che offrono una panoramica dei paesi target su cui orientare ed indirizzare i progetti di cooperazione.

Rispetto a tali indirizzi, Regione Lombardia individua una propria selezione di Paesi prioritari che includono realtà nelle quali vi sono consolidati rapporti e/o progetti condotti da ONG lombarde e sostenuti da Regione Lombardia ovvero che rappresentano Paesi e Regioni con le quali Regione Lombardia intrattiene rapporti ed iniziative istituzionali, in un'ottica di continuità delle iniziative bilaterali in corso e di consolidamento dei risultati raggiunti.

Per la cooperazione lombarda, si considera prioritaria la sponda sud del Mediterraneo, in particolare Egitto, Marocco, Tunisia. Per tale area Regione Lombardia intende garantire una premialità a quei progetti coerenti con le indicazioni e le linee programmatiche che verranno condivise all'interno degli eventi internazionali quali il Forum Economico e Finanziario del Mediterraneo e gli ulteriori momenti di incontro promossi da Regione Lombardia o nei quali Regione Lombardia partecipa.

In secondo luogo, Paesi per i quali verrà dedicata una speciale attenzione da parte delle azioni di cooperazione internazionale sostenute da Regione Lombardia sono:

- Africa: Burkina Faso, Burundi, Etiopia, Kenya, Mozambico, Rep. Dem. Congo, Senegal, Uganda, Tanzania;
- Balcani: Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Serbia;
- Medio Oriente: Israele, Iraq, Libano, Territori Palestinesi;
- Asia: Cina, India, Filippine, Vietnam, Pakistan;
- America Latina e Caraibi: Brasile, Cile, El Salvador, Nicaragua, Paraguay, Perù. Per tale area Regione Lombardia intende garantire una premialità a quei progetti coerenti con le indicazioni e le linee programmatiche che verranno condivise all'interno degli eventi internazionali quali la Conferenza Nazionale Italia - America Latina e gli ulteriori momenti di incontro promossi da Regione Lombardia o nei quali Regione Lombardia partecipa.

La cooperazione internazionale sostenuta da Regione Lombardia intende accogliere e valutare proposte progettuali proposte dai soggetti di riferimento anche in altre localizzazioni, con particolare attenzione al proseguimento di progetti già avviati in passato e per i quali Regione Lombardia ha già garantito un proprio contributo. Rispetto all'individuazione dei Paesi prioritari, inoltre, verranno presi in considerazione con particolare attenzione anche interventi in aree colpite da emergenze umanitarie o nei quali sono stati avviati processi di ricostruzione post-conflitto, anche sulla base di specifiche indicazioni che potranno emergere da parte del Ministero degli Affari Esteri.

TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI

I progetti di cooperazione internazionale sostenuti da Regione Lombardia sono riconducibili alle seguenti tipologie:

A) progetti di cooperazione allo sviluppo, elaborati e sottoposti a Regione Lombardia a seguito di bando regionale o di bando congiunto con soggetti istituzionali pubblici o privati senza scopo di lucro, dalle Organizzazioni Non Governative, dalle Associazioni Onlus di solidarietà internazionale, Fondazioni senza scopo di lucro, Università e Centri di Ricerca (in partnership con almeno una ONG lombarda);

B) progetti di cooperazione di iniziativa regionale diretta:

- 1) realizzati in risposta alla necessità di intervento in situazioni di emergenza umanitaria per calamità naturali o belliche;
- 2) in attuazione di accordi, protocolli e intese di cooperazione internazionali o collegati alle missioni internazionali di Regione Lombardia;
- 3) attivati su specifica proposta del Ministero degli Affari Esteri;
- 4) presentati al Ministero degli Affari Esteri o sostenuti congiuntamente in base a specifiche procedure concordate;
- 5) presentati ad organismi internazionali o attivati in partnership con tali soggetti, sulla base di specifiche procedure concordate;
- 6) presentati a Fondazioni bancarie e di solidarietà o attivati in partnership con tali soggetti, sulla base di specifiche procedure concordate;

C) progetti internazionali in ambito socio-sanitario (welfare) e sanitario quali progetti di sviluppo integrati per la rete sociale e socio-sanitaria: gemellaggi internazionali tra Aziende Ospedaliere lombarde e strutture sanitarie straniere per svilupparle o renderle operativamente autonome; interventi di assistenza sanitaria a favore di cittadini stranieri, soprattutto bambini e adolescenti. In tale categoria rientrano anche le iniziative che prevedono la destinazione del patrimonio mobiliare dismesso dalle Aziende Ospedaliere lombarde a favore di strutture sanitarie dei Paesi in Via di Sviluppo, ai sensi L.r. n. 10/2001 "Utilizzazione a fini umanitari del patrimonio mobiliare dismesso delle aziende sanitarie";

D) progetti di cooperazione presentati alla Commissione Europea o ad organismi internazionali, sulla base di loro bandi o di segnalazioni di opportunità e che vedano Regione Lombardia in qualità di partner;

Le risorse disponibili annualmente, saranno destinate per circa tre quarti a progetti per i quali verrà predisposto un apposito bando pubblico (tipologia A) e circa un quarto per interventi diretti (tipologia B). Qualora le risorse per gli interventi diretti non vengano esaurite, potranno essere riutilizzate per co-finanziare ulteriori progetti in graduatoria sui bandi pubblicati. Per progetti di cooperazione rientranti nelle tipologie C e D, si farà riferimento principalmente alle risorse regionali previste negli appositi capitoli di spesa.

Ai fini della condivisione di progetti rientranti nella tipologia D, Regione Lombardia segnalerà principalmente attraverso il portale regionale, le call aperte, di volta in volta, in modo da facilitare la raccolta di progettualità da parte delle ONG lombarde. Per tali progettualità raccolte, Regione Lombardia potrà valutare di aderire in qualità di partner anche con un proprio co-finanziamento.

Le determinazioni relative alla redazione e presentazione dei progetti ammissibili faranno capo a provvedimenti del Dirigente competente.

**CONVENZIONE
TRA
REGIONE LOMBARDIA
E
FONDAZIONE CARIPLO
PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ATTRAVERSO LA PUBBLICAZIONE DI UN
BANDO CONGIUNTO 2012**

l'anno il mese il giorno

tra

la Regione Lombardia, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, C.F. 80050050154 rappresentata dal Direttore Centrale della Direzione Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione, di seguito denominata "Regione";

la Fondazione Cariplo, con sede in Milano, Via Manin n. 23, C.F. n. 00774480156, iscritta al n. 668 della pagina 1047 del volume 3° del Registro delle Persone Giuridiche Private presso la Prefettura di Milano, rappresentata dal Segretario Generale Dott. Pier Mario Vello, di seguito denominata "Fondazione";

premess

che la Fondazione è una fondazione di origine bancaria e persegue fini di solidarietà sociale e di promozione dello sviluppo economico, ai sensi della Legge 23 dicembre 1998, n. 461 e del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153;

che la Fondazione e la Regione, nello svolgimento delle rispettive attività istituzionali, intendono collaborare per il sostegno di progetti di cooperazione nei paesi in via di sviluppo e hanno a tal fine definito, nel testo allegato alla presente, il Bando a scadenza 2012 *"Favorire uno sviluppo sostenibile, attraverso la promozione economica e sociale delle popolazioni dei Paesi in Via di Sviluppo"* (di seguito, il "Bando"), da pubblicare entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione;

che le Parti valuteranno i progetti acquisiti nell'ambito del Bando con criteri comparativi e assegneranno contributi (di seguito, i "Contributi") a quelli risultati rispondenti alle finalità e ai criteri del Bando stesso;

che le Parti intendono disciplinare le modalità di sviluppo della collaborazione per la gestione del Bando congiunto nonché il trasferimento alla Fondazione dello stanziamento a carico della Regione, stabilendone tempi, modalità, criteri di investimento e destinazione dei rendimenti;

tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1

1. Le premesse e l'allegato formano parte integrante della presente convenzione.

2. Le Parti dichiarano di conoscere, condividere ed approvare le finalità, i contenuti e le modalità operative e procedurali del Bando.

Articolo 2

1. Le Parti si impegnano a:

- a) collaborare per la realizzazione del Bando al fine di sostenere, mediante la concessione dei Contributi, progetti finalizzati ai paesi in via di sviluppo;
- b) svolgere le attività previste dalla presente convenzione a proprio rispettivo carico;
- c) svolgere le ulteriori attività che, sebbene non espressamente previste, siano, secondo criteri di buona fede, funzionali al raggiungimento del fine di cui sopra;
- d) comunicare l'una all'altra ogni notizia comunque rilevante ai fini della realizzazione del Bando e in genere riferibile alla collaborazione avviata.

Articolo 3

1. Le Parti si impegnano sostenere il finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del Bando destinando allo stesso massimi € 2.000.000,00, quanto alla Fondazione, e massimi € 1.500.000,00, quanto alla Regione; il Contributo assegnato a ciascuno dei progetti selezionati sarà ripartito tra le Parti in misura proporzionale a tali quote di concorso, fermo quanto di seguito precisato.

2. Con apposito provvedimento del Dirigente della Regione competente in materia di cooperazione internazionale, da adottare entro quindici giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria risultante dall'esito della valutazione istruttoria, verrà disposto il trasferimento in un'unica soluzione delle somme di cui al comma 1 dalla Regione alla Fondazione, che ne curerà la gestione, con separata evidenza e con vincolo di destinazione. Le Parti concorderanno le modalità di investimento di tali somme; gli eventuali residui non utilizzati e i rendimenti maturati, completata la fase di rendicontazione, saranno resi alla Regione.

3. La complessiva assegnazione della Regione dovrà essere destinata, per una quota del 16% dell'effettivo suo utilizzo, pari a € 240.000,00, alla copertura di spese sostenute dai beneficiari dei Contributi per interventi di carattere strutturale e infrastrutturale.

4. Gli impegni a carico delle Parti saranno sempre di ammontare tale da rispettare la proporzione di concorso secondo gli importi di cui al primo comma; per conseguenza, ove l'onere a carico della Regione si riduca, rispetto alla misura massima indicata al primo comma, al fine di garantire la ripartizione percentuale sopra indicata, l'impegno a carico della Fondazione verrà determinato secondo la menzionata proporzione.

Articolo 4

1. La valutazione istruttoria dei progetti acquisiti nell'ambito del Bando sarà svolta da una Commissione paritetica (di seguito "Commissione"), composta da sei membri, di cui tre nominati dalla Regione e tre dalla Fondazione, la quale dovrà operare con criteri di collegialità e senza oneri finanziari a carico della Parti; i componenti di spettanza della Regione saranno nominati con atto del Dirigente competente in materia di cooperazione internazionale.

Articolo 5

1. Ai fini della valutazione e gestione delle domande pervenute nell'ambito del Bando e dei Contributi concessi, la Commissione utilizzerà le metodologie, le procedure e la piattaforma informatica della Fondazione, che verrà previamente adeguata alle necessità di attuazione della presente convenzione e messa in rete a seguito di consenso, in conformità agli aspetti istituzionali della comunicazione della Regione.

2. L'attività e gli esiti della valutazione istruttoria della Commissione di cui al precedente articolo 4 e la conseguente graduatoria con proposta di assegnazione di Contributi saranno sottoposti alla approvazione dei competenti organi deliberativi delle Parti.

3. È facoltà di ciascuna Parte sostenere autonomamente ulteriori progetti rispetto a quelli proposti dalla Commissione, senza peraltro oneri di alcun genere a carico dell'altra Parte.

Articolo 6

1. La gestione dei Contributi e la rendicontazione delle attività svolte dai beneficiari avverranno sulla base dei criteri e delle

procedure utilizzate dalla Fondazione per i propri Bandi, illustrati nei documenti resi disponibili attraverso il sito internet "www.fondazionecariplo.it" e che la Regione dichiara di conoscere e di approvare.

2. Ai fini delle procedure di controllo amministrativo-finanziario in capo alla Regione, la Fondazione si impegna a fornire, a completamento della fase di rendicontazione complessiva, l'attestazione di erogazione dei contributi ai soggetti fruitori, completa di relativa anagrafica identificativa.

3. Le Parti indicano, quali referenti delle attività di gestione e rendicontazione dei Contributi:

- per la Fondazione il Dott. Luigi Maruzzi, Responsabile dell'Ufficio amministrazione contributi,
- per la Regione, il Responsabile della Unità Operativa Centrale Cooperazione allo sviluppo.

4. La Fondazione si impegna a rendere alla Regione le somme trasferite in base alla presente Convenzione e non effettivamente utilizzate, secondo i criteri di cui al precedente articolo 3.

Articolo 7

1. Le richieste di modifica dei progetti ammessi e dei Contributi concessi saranno previamente vagliate dalla Commissione di cui al precedente articolo 4 e quindi sottoposte, unitamente alle proposte della medesima Commissione, ai competenti organi deliberativi delle Parti.

2. La Fondazione trasmette alla Regione relazioni periodiche sull'andamento e sullo stato di realizzazione dei progetti ammessi a Contributo, sulla base e secondo la tempistica delle rendicontazioni presentate dai soggetti beneficiari, con estrapolazione ed elaborazione dei dati secondo le analisi concordate.

3. La Regione ha la facoltà di visionare direttamente le rendicontazioni presentate dai beneficiari dei Contributi.

4. La Fondazione trasmette inoltre alla Regione rapporti semestrali di monitoraggio sull'andamento dei progetti; in tali rapporti verrà specificamente evidenziata la ripartizione dei Contributi secondo i criteri di cui al precedente articolo 3. E' facoltà della Regione chiedere alla Fondazione aggiornamenti intermedi, qualora si rendesse necessario per procedure interne di controllo amministrativo e finanziario.

Articolo 8

1. Le Parti definiranno congiuntamente tutte le iniziative di comunicazione comunque riferibili al Bando, impegnandosi sin da ora, ciascuna nei confronti dell'altra, a dare adeguata visibilità ai rispettivi apporti ed ad acquisirne reciproco consenso.

Articolo 9

1. La presente Convenzione ha efficacia dalla data di sottoscrizione e sino al completamento delle attività di rendicontazione delle risorse assegnate con le procedure previste nel Bando.

Articolo 10

1. Le Parti si danno atto che qualsiasi comunicazione riguardante il Bando, la presente Convenzione e quanto agli stessi riferibile sarà eseguita ai seguenti recapiti:

- Fondazione Cariplo, Via Manin n. 23, Milano, alla attenzione del referente per l'Area Servizi alla Persona DAVIDE INVERNIZZI telefono 02/62.39.322-, fax 02/62.39.235, mail davideinvernizzi@fondazionecariplo.it

- Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia n. 1, Milano, alla attenzione del referente della U.O. Rappresentanza istituzionale e Relazioni Internazionali DAVIDE PACCA, telefono 02/67.65.65.25, mail davide_pacca@regione.lombardia.it;

2. Le Parti si danno atto che qualsiasi modifica, variazione o rinuncia alla presente Convenzione non sarà valida ne' vincolante, ove non risulti per iscritto da atto dei rispettivi organi deliberativi. Eventuali modifiche di carattere operativo ed attuativo potranno essere condivise delle Parti, ferma restando la possibilità di cessazione della Convenzione con scioglimento concordato e attivazione delle conseguenti procedure di recupero delle risorse regionali non utilizzate da parte del Dirigente competente in materia di cooperazione internazionale.

Si allega il testo del Bando a scadenza 2012 "Favorire uno sviluppo sostenibile, attraverso la promozione economica e sociale delle popolazioni dei Paesi in Via di Sviluppo".

Milano,

Regione Lombardia

Fondazione Cariplo

FONDAZIONE CARIPLO - REGIONE LOMBARDIA

"FAVORIRE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE, ATTRAVERSO LA PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELLE POPOLAZIONI DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO"**A. PREMESSE**

La cooperazione internazionale allo sviluppo ha subito profondi mutamenti negli ultimi anni e oggi si orienta sempre più a realizzare azioni volte a rafforzare le comunità locali e renderle protagoniste del proprio sviluppo piuttosto che ad effettuare semplici trasferimenti di risorse. Il successo di questo approccio dipenderà dagli sforzi e dagli investimenti comuni effettuati da governi locali, soggetti della società civile e della comunità internazionale, attori che sempre meno dovranno agire separatamente e sempre più dovranno dimostrarsi capaci di perseguire priorità condivise.

Già a partire dagli anni '90 la comunità internazionale ha cominciato a elaborare forme di coordinamento delle attività di cooperazione internazionale condotte dagli Stati e, nel 2000, 189 capi di stato e di governo hanno sottoscritto la Dichiarazione del Millennio che contiene un impegno a dimezzare la povertà assoluta nel mondo entro il 2015 e definisce otto obiettivi specifici (*Millennium Development Goals* - MDGs)⁽¹⁾. Gli MDGs sono diventati i principi ispiratori della strategia di molti attori della cooperazione internazionale e hanno consentito di far confluire le risorse dedicate alla lotta alla povertà verso obiettivi condivisi.

La recente crisi economica mondiale, unitamente alla contrazione dei fondi destinati all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), sta mettendo a dura prova i progressi compiuti negli ultimi anni da molti paesi in via di sviluppo. In questo quadro assume sempre più rilevanza la dimensione del coordinamento tra i diversi attori, al fine di operare all'interno di percorsi condivisi, basati su risultati misurabili e strategie di lungo periodo. La dichiarazione di Parigi del 2005 sull'efficacia degli aiuti costituisce la *road map* attraverso cui orientare gli interventi di cooperazione allo sviluppo con l'obiettivo di migliorarne la qualità, l'efficacia, l'impatto. Nel 2008, l'adozione dell'*Accra Agenda for Action* (AAA), segna un primo passo nella valutazione dei progressi in questo ambito e individua le priorità per il futuro: rafforzare il coinvolgimento attivo degli attori dei Paesi ad economia emergente, promuovere partenariati per lo sviluppo maggiormente efficaci e inclusivi, raggiungere risultati concreti essendo pienamente responsabili per il proprio operato. Nel dicembre 2011 infine, a Busan (Korea), il quarto forum sull'efficacia degli aiuti ha sancito la "nuova architettura" della cooperazione allo sviluppo che promuove un partenariato globale tra attori pubblici e del privato sociale, incoraggiando nuove forme di *partnership* pubblico-privato, di cooperazione sud-sud, di raccordo tra le diverse forme di finanziamento possibili in un quadro armonico di collaborazione che faccia leva sulle competenze e sulle specificità dei vari attori (ad esempio forme di aiuto a dono combinate a meccanismi di investimento, un nuovo ruolo della filantropia, il coinvolgimento delle imprese private).

B. FONDAZIONE CARIPLO E REGIONE LOMBARDIA: LA COLLABORAZIONE

In linea con il dibattito internazionale, Fondazione Cariplo e Regione Lombardia attivano un nuovo partenariato che si propone di promuovere risposte puntuali alle sfide dello sviluppo sostenibile, risposte la cui efficacia sia quanto più possibile verificabile.

La Fondazione Cariplo interviene nell'ambito della cooperazione internazionale dal 2002: tramite il bando "Creare partnership internazionali per lo sviluppo", che ha sostenuto la realizzazione di progetti puntuali con un impatto territoriale ben definito nei paesi di intervento⁽²⁾, la Fondazione ha adottato una strategia diretta a sostenere iniziative di sviluppo in grado di dare impulso alla crescita sociale ed economica dei paesi del sud del mondo, promuovendo il protagonismo delle popolazioni locali nei processi di crescita dei loro paesi. La Fondazione ha inoltre sperimentato una nuova modalità di operare tramite il bando "Promuovere progetti paese attraverso azioni di sviluppo locale e transnazionale"; tale strumento ha sostenuto interventi multi-dimensionali, elaborati e realizzati insieme ad altri soggetti, in grado di affrontare e dare risposta ai problemi che ostacolano lo sviluppo locale e valorizzare il capitale umano ed economico dei migranti. Infine, la strategia in ambito di cooperazione internazionale, si è ampliata grazie all'uso - attraverso il Fondo Microfinanza 1⁽³⁾ - di investimenti patrimoniali (*Mission Related Investments*) orientati a sostenere iniziative di microfinanza.

Dal 2001 la Regione Lombardia sostiene progetti ispirati a una logica sussidiaria e volti a concorrere a uno sviluppo globale sostenibile, coerente con le diverse situazioni socio-economiche dei paesi nei quali si localizzano gli interventi, al fine di creare condizioni favorevoli a un percorso di sviluppo nel quale siano sempre più le comunità locali i veri attori del cambiamento. Regione Lombardia pone molta attenzione sulle priorità emergenti dal territorio: in tale senso, la relazione sinergica con Organizzazioni Non Governative (ONG) ed altri enti che si occupano di cooperazione internazionale, si configura come strategia per la creazione di una rete di rapporti basata su responsabilità condivise ed unità di intenti. Attraverso il proprio sostegno Regione Lombardia ha favorito, nel corso degli anni, la diffusione della conoscenza e la creazione di canali volti a rafforzare il dialogo, lo scambio e la salvaguardia dei diritti umani, al fine di rendere gli interventi di cooperazione efficaci, efficienti e sostenibili⁽⁴⁾.

Le sinergie tra gli strumenti di sostegno alla cooperazione internazionale, implementati nel corso degli anni da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, hanno permesso di dare vita al presente bando congiunto che armonizza le peculiarità dei due soggetti, offrendo uno spazio privilegiato per la valorizzazione di iniziative volte a promuovere lo sviluppo civile, sociale ed economico delle comunità beneficiarie e a favorire il rafforzamento delle capacità endogene di crescita.

C. FINALITA'

Il processo di globalizzazione ha offerto nell'ultimo decennio occasioni di sviluppo a molti paesi e i nuovi assetti politici, con i recenti mutamenti in Nord Africa, offrono ora nuove speranze di crescita. Tuttavia, la recente crisi economica, rischia di rallentare o interrompere i processi virtuosi che sono stati avviati, tornando ad acuire i divari entro e tra paesi, ridimensionando i traguardi raggiunti in termini di qualità delle condizioni di vita e di lavoro, minando i legami sociali che caratterizzano molte società tradizionali nei paesi a economia emergente.

(1) Gli otto obiettivi del Millennio sono: sradicare la povertà estrema e la fame; garantire l'educazione primaria universale; promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne; ridurre la mortalità infantile; migliorare la salute materna; combattere l'HIV/AIDS, la malaria ed altre malattie; garantire la sostenibilità ambientale; sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo.

(2) Il bando Creare partnership internazionali per lo sviluppo ha consentito di finanziare oltre 300 progetti di sviluppo locale in più di 80 paesi di Africa, America Latina e Asia, realizzati da 174 organizzazioni di diversa dimensione e natura giuridica: ONG riconosciute, associazioni di volontariato, cooperative sociali, associazioni di migranti, Università.

(3) Il Fondo Microfinanza 1, nel quale Fondazione Cariplo ha investito 70 milioni di Euro del proprio patrimonio, è stato promosso nel 2010 da Polaris Investment Italia SGR ed è gestito da Fondamenta SGR. Microfinanza 1 investe in cinque fondi: Blue Orchard, ResponsAbility, Incofin, MicroVentures ed Etimos.

(4) Nel corso degli anni il numero di progetti di cooperazione co-finanziati dalla Regione Lombardia è costantemente aumentato, fino a raggiungere i 345 nel corso dell'ottava legislatura. I fondi stanziati dal 2001 al 2010 hanno permesso di realizzare progetti in oltre 65 Paesi in 4 aree geografiche (Africa-Maghreb, America Latina, Asia ed Europa centro-orientale) focalizzati sui seguenti ambiti tematici: sicurezza alimentare, agricoltura, risorse idriche e sviluppo ambientale, sviluppo economico, formazione professionale e capacity building, settore socio-sanitario ed emergenza umanitaria.

Fondazione Cariplo e Regione Lombardia intendono sostenere iniziative di sviluppo in grado di dare nuovo impulso alla crescita del sistema economico e sociale, promuovendo il protagonismo delle comunità locali nell'attivazione dei processi di crescita, anche grazie ad azioni collettive costruite valorizzando gli apporti di partner diversi.

D. OBIETTIVI

Il bando si propone di sostenere progetti che favoriscano lo sviluppo di iniziative economiche locali capaci di contribuire attivamente alla lotta alla povertà nelle comunità in cui operano, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili.

Si incoraggiano, in particolare, iniziative imprenditoriali che sappiano coniugare obiettivi economici - tali da garantire la sostenibilità delle imprese nel tempo - con obiettivi di protezione sociale, nonché di rafforzamento delle competenze e delle potenzialità delle risorse umane coinvolte. Le iniziative potranno prendere la forma dell'impresa tradizionale, della organizzazione mutualistica, dell'organizzazione senza fine di lucro o del *business sociale*⁽⁵⁾.

In particolare, il bando guarda con interesse, prevedendo forme di premialità, a quegli interventi di sostegno allo sviluppo di iniziative imprenditoriali locali che sappiano offrire prodotti e servizi a prezzi contenuti, in grado di rispondere ai bisogni di quella enorme quota di popolazione definita "alla base della piramide" (*Bottom of the Pyramid* - BoP⁽⁶⁾); tali prodotti e servizi dovranno essere offerti in una logica di mercato (e non come dono o beneficenza), così da garantire la sopravvivenza delle iniziative stesse nel lungo termine⁽⁷⁾. Tipicamente queste produzioni nascono da una profonda conoscenza dei bisogni della popolazione più vulnerabile (di cui le organizzazioni non profit attive a livello di comunità sono interlocutori privilegiati), non necessitano di ingenti capitali iniziali e, non avendo come primo obiettivo la massimizzazione dei profitti (ma *in primis* la copertura dei costi e il raggiungimento del pareggio economico), possono dunque produrre beni e servizi di qualità a prezzi accessibili, puntando sull'innovazione e sulla replicabilità di modelli già testati, così come sul potenziamento di partenariati imprenditoriali anche nel mercato informale⁽⁸⁾.

L'avvio e lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali potrà essere sostenuto da "organizzazioni intermedie" non profit che - partendo da un'approfondita analisi dei bisogni (già svolta) e delle potenzialità delle comunità in cui si realizza l'intervento - sappiano evolvere da una logica di "dono" ad un orientamento verso la sostenibilità di lungo periodo.

Elementi chiave di questo approccio sono la valorizzazione delle competenze della cooperazione lombarda ed il rafforzamento di partenariati tra soggetti diversi congiuntamente attivabili in un quadro di sviluppo di competenze ed esperienze che rispondano alle necessità di sviluppo locale: società civile, governo locale, organizzazioni non profit e imprese con le quali studiare l'applicazione di buoni modelli produttivi e di gestione.

Elemento di particolare attenzione è la previsione del coinvolgimento delle imprese lombarde nei progetti di sviluppo, in particolare nei casi in cui le imprese siano già presenti nel paese di intervento individuato e/o possano apportare conoscenze e *know how* nell'area di intervento scelta.

E. AREE TEMATICHE DI RIFERIMENTO

In linea con la tematica oggetto dell'Esposizione Universale del 2015 (Expo 2015), particolare attenzione sarà posta alla filiera delle produzioni alimentari, prestando attenzione tanto alla qualità e alla sicurezza del cibo che all'innovazione della filiera (produzione, conservazione, controllo e distribuzione dei prodotti), come pure alla valorizzazione della conoscenza delle tradizioni alimentari locali come elementi competitivi.

Sarà ugualmente possibile presentare proposte focalizzate in altri ambiti (quali ad esempio i servizi socio-sanitari, l'ambiente e le energie rinnovabili, i servizi tecnologici, il turismo responsabile), concentrandosi in particolare sulle produzioni che offrono maggiori possibilità di successo, sia sul mercato locale che tenendo in considerazione i vantaggi comparati di cui goda il contesto economico.

Iniziative di formazione e *capacity building* mirate sono eleggibili, se funzionali al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti e dei risultati di progetto; lo stesso dicasi per le iniziative di rafforzamento istituzionale, anche in riferimento alle politiche settoriali della Regione Lombardia.

Trasversalmente alle aree indicate, sarà valutato positivamente il coinvolgimento delle comunità straniere in Lombardia, valorizzando il dinamismo dell'imprenditoria immigrata.

I progetti potranno inoltre prevedere azioni di educazione alla cittadinanza mondiale da realizzarsi in Lombardia, specificando il target a cui sono rivolte. Tali attività non dovranno consistere in semplici interventi di promozione delle azioni dell'ente proponente, ma dovranno concretizzarsi in percorsi innovativi di comprensione delle problematiche legate allo sviluppo, partendo dai temi oggetto dell'intervento.

F. LINEE GUIDA

I progetti dovranno evidenziare in maniera chiara il cambiamento che intendano realizzare nel contesto di intervento (ad esempio, definendo il piano di sviluppo pluriennale, l'innovazione nel prodotto e/o nel prezzo di vendita dei beni o dei servizi, la consegna della struttura di *governance* ai soggetti locali) e tale cambiamento dovrà essere misurato lungo un arco temporale chiaramente definito dal progetto.

Soggetti ammissibili

Le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate esclusivamente dalle organizzazioni non profit che abbiano la sede legale e/o una sede operativa in Lombardia, in *partnership* con almeno una organizzazione della società civile del Paese di intervento.

Il soggetto capofila dovrà dimostrare di avere un'esperienza almeno biennale sui temi della cooperazione internazionale.

Ammissibilità formale

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- formulare una richiesta di contributo non superiore al 60% dei costi totali e comunque:

(5) Secondo l'accezione di Muhammad Yunus, il business sociale può essere definito come una società - creata appositamente per risolvere un problema sociale - che non distribuisce dividendi e non deve incorrere in perdite. In un business sociale, gli investitori/proprietari recuperano il capitale investito senza interessi ma non possono ottenere nessun dividendo. Lo scopo dell'investitore è pertanto quello di raggiungere uno o più obiettivi sociali attraverso l'operatività dell'azienda.

(6) L'espressione "Bottom of the Pyramid" (BoP) trae origine da "Fortune at the Bottom of the Pyramid" di C.K. Prahalad e si riferisce a quella fascia della popolazione mondiale che vive con meno di 3.000 USD all'anno.

(7) Per un approfondimento, si veda "Emerging markets, emerging models. Market based solutions to the challenges of global poverty", di A. Karamchandi, M. Kubzansky, P. Frandano, marzo 2009

(8) "Promise and progress. Market based solutions to poverty in Africa", Monitor Group, di M. Kubzansky, A. Cooper, V. Barbary, maggio 2011

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 27 febbraio 2012

- ◊ non inferiore a 30.000 e non superiore a 160.000 euro;
- ◊ non inferiore a 50.000 e non superiore a 250.000 per i progetti presentati da un partenariato di almeno tre soggetti che abbiano la sede legale e/o operativa in Lombardia;
- prevedere costi per beni immobili e altri costi ammortizzabili non eccedenti il 20% dei costi totali (tali voci di costo potranno essere sostenute soltanto dall'ente capofila o dai partner italiani);
- prevedere spese per personale italiano espatriato (comprese le spese di viaggio) non superiore al 30% dei costi totali;
- prevedere spese generali non superiori al 7% dei costi totali;
- prevedere costi per azioni di educazione alla cittadinanza mondiale (qualora presenti nel progetto) non eccedenti il 10% dei costi totali;
- prevedere un cofinanziamento con risorse finanziarie proprie pari almeno al 10% del costo totale;
- prevedere progetti di durata compresa tra i 12 e i 24 mesi;
- intervenire in una delle seguenti aree geografiche: Africa, America latina e Caraibi, Asia, Balcani e Medio Oriente.

Criteri di valutazione

In fase di valutazione si terrà conto dei seguenti criteri di merito:

- precisione nella stesura e chiarezza nella descrizione del progetto e presentazione della documentazione;
- adeguato grado di conoscenza del bisogno cui si intende rispondere, evidenziato sia attraverso l'inquadramento della complessità del problema sia attraverso la contestualizzazione nello specifico territorio di azione;
- indicazione del percorso fino ad ora attuato dall'organizzazione richiedente che ha portato all'elaborazione del progetto;
- competenza nell'area tematica di riferimento e radicamento nel paese di intervento: documentare di avere operato negli ambiti di attuazione e in quali paesi, i progetti realizzati e il ruolo (capofila, partner), eventuali collaborazioni (anche in corso) con gli organismi nazionali e le realtà organizzative locali;
- sviluppo e consolidamento delle organizzazioni/controparti locali, rafforzandone il ruolo e la posizione nei processi di sviluppo;
- indicazione di ruoli e compiti di ogni soggetto coinvolto, in particolare il ruolo che le controparti locali hanno avuto nella fase di analisi del bisogno, data la loro posizione privilegiata di interlocutori della comunità locale e nella definizione degli obiettivi del progetto, il loro contributo in termini di attività e di apporti finanziari e la loro partecipazione ai processi decisionali nella realizzazione dell'intervento;
- grado di coinvolgimento dell'imprenditoria lombarda: imprese, cooperative, artigiani, industrie, che partecipano con proprie risorse (economiche, produttive, tecniche, manageriali, ecc.) alla realizzazione del progetto;
- coerenza tra il bisogno cui si intende rispondere e la partnership costruita per la realizzazione del progetto;
- adeguatezza delle strategie di intervento previste;
- valorizzazione del ruolo della rete locale: coinvolgimento di Amministrazioni e Istituzioni pubbliche, municipalità, università, centri di ricerca, associazioni, enti religiosi, anche attraverso una compartecipazione economica al progetto o la valorizzazione delle competenze formative, strutturali, metodologiche, culturali, *capacity building*, ecc.;
- descrizione della metodologia di monitoraggio e valutazione dei risultati e dei relativi indicatori: di tipo qualitativo e quantitativo, risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate;
- sostenibilità del progetto: strategie di sostegno e *follow-up* metodologico, elementi economici, sociali, culturali ed organizzativi che consentono la durata dell'intervento nel tempo;
- credibilità del piano di copertura e del cofinanziamento;
- natura del cofinanziamento: capacità di raccolta fondi da privati e imprese pari almeno al 5% del costo totale del progetto e diversificazione delle fonti di finanziamento diversificate (risorse derivanti dal coinvolgimento della comunità, *fund raising*, 5 per mille, *pay roll giving*, ecc.).

Progetti non ammissibili

Saranno considerati progetti non ammissibili:

- interventi promossi da organizzazioni italiane senza il coinvolgimento di controparti locali;
- progetti a carattere prevalentemente formativo, che non prevedano una ricaduta all'interno di interventi più ampi di sviluppo locale;
- prosecuzioni di progetti che non presentino carattere innovativo, evolutivo e differenziale rispetto alla fase precedente;
- campagne di sola informazione e sensibilizzazione, non collegate ad un progetto di sviluppo;
- interventi di sola mappatura e definizione del bisogno;
- iniziative di semplice raccolta fondi;
- azioni di sola educazione alla cittadinanza mondiale, non inserite in un progetto di cooperazione internazionale;
- la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni.

GUIDA ALLA PRESENTAZIONE**1) Come presentare un progetto sul bando "Favorire uno sviluppo sostenibile, attraverso la promozione economica e sociale delle popolazioni dei Paesi in Via di Sviluppo"**

Per presentare un progetto nell'ambito del bando "Favorire uno sviluppo sostenibile, attraverso la promozione economica e sociale delle popolazioni dei Paesi in Via di Sviluppo" (da ora in poi "Favorire uno sviluppo sostenibile 2012") è necessario:

collegarsi al sito www.bandocooperazione.it e accedere all'area riservata;
registrarsi, secondo la procedura illustrata (a meno che non si disponga già di uno username e di una password validi per Fondazione Cariplo);
compilare integralmente l'**Anagrafica organizzazione**, corredandola di tutti gli allegati richiesti (a tale proposito si veda il paragrafo 6 "I documenti necessari per presentare il progetto");
selezionare il bando di riferimento e compilare integralmente il **Modulo progetto** (Progetto, Piano economico e Dati complementari) corredandolo di tutti gli allegati richiesti (a tale proposito si veda il successivo paragrafo 6 "I documenti necessari per presentare il progetto");
inviare esclusivamente on line il Modulo progetto.

In caso di smarrimento di username o password dell'organizzazione, si suggerisce di contattare il servizio Help Desk, scrivendo a helpdesk@fondazione.cariplo.it o telefonando al numero verde 800.416.300 attivo dal lunedì al venerdì negli orari 10.00-13.00 e 14.30-17.30.

2) La procedura di selezione e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti presentati sul bando si articola in due fasi:

- la prima fase (selezione) riguarda l'ammissibilità formale della proposta e la coerenza della stessa rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dal bando;
- la seconda fase (valutazione), a cui accedono esclusivamente le proposte risultate idonee, è incentrata sull'esame di merito dei singoli progetti.

Rispetto ai criteri di idoneità sono considerate inammissibili, quindi escluse automaticamente dalla successiva fase di valutazione, le proposte:

- presentate da un soggetto che non può essere destinatario di un contributo** (si veda il paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo");
- incomplete**, vale a dire inoltrate con modulistica non integralmente compilata o sprovvista di uno o più allegati obbligatori indicati al paragrafo 6 "I documenti necessari per presentare il progetto");
- incoerenti** con le finalità, le linee guida e i requisiti previsti dal bando;
- presentate in ritardo** rispetto alla scadenza. Per la scadenza, fanno fede la data e l'ora di invio elettronico del Modulo progetto e della documentazione allegata che devono essere inviati entro le ore 23.59 di martedì 15 maggio 2012.

Il processo di valutazione consiste in un'analisi di merito, incentrata sia sui contenuti (qualità e chiarezza dell'esposizione, coerenza e rilevanza degli obiettivi e dell'ambito di intervento, adeguatezza delle strategie, significatività dei risultati attesi e congruità dell'organizzazione o del partenariato rispetto alla tipologia di progetto presentato), sia sulla sostenibilità economico-finanziaria dei singoli progetti.

È costituito uno specifico Comitato paritetico composto da rappresentanti di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia per la valutazione delle proposte presentate e per la successiva gestione degli adempimenti connessi alla erogazione dei contributi per le progettualità idonee.

Sulla base della valutazione effettuata dal Comitato paritetico, il Consiglio di Amministrazione di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia individuano i progetti cui assegnare un contributo.

L'elenco dei progetti accolti viene reso pubblico sul sito internet www.bandocooperazione.it e sui siti di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia entro fine settembre 2012.

L'esito della proposta (sia in caso di assegnazione di un contributo, sia in caso di mancato accoglimento) viene inoltre direttamente comunicato, con lettera congiunta di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, al Rappresentante legale dell'organizzazione richiedente.

Per quanto riguarda le regole sulla rendicontazione dei progetti, si farà riferimento alle procedure previste dalla "Guida alla rendicontazione 2009" (disponibile su www.bandocooperazione.it). In deroga a tali regole alcuni aspetti vengono disciplinati come segue:

- avvio del progetto: i progetti approvati potranno essere avviati al massimo entro tre mesi dalla pubblicazione della graduatoria. Ciascun ente avrà la facoltà di avviare il progetto anche prima della pubblicazione della graduatoria, ma saranno riconosciute solo le spese sostenute a partire dalla data di protocollazione del progetto (ovvero la data di invio online);
- ridefinizione del progetto: il soggetto beneficiario del contributo avrà la possibilità di richiedere al massimo una ridefinizione di progetto da presentarsi entro il termine massimo di 90 giorni dalla data prevista di conclusione del progetto;
- pagamenti: è previsto un anticipo pari al 20% del contributo deliberato. Successivamente sarà corrisposto un acconto a ricevimento di uno Stato di Avanzamento Lavori intermedio ed un saldo a conclusione delle attività regolarmente rendicontate. La documentazione di rendicontazione relativa alla chiusura del progetto dovrà pervenire al massimo entro 60 giorni dalla data di termine prevista;
- solidità del patrimonio: se il bilancio consuntivo degli ultimi due esercizi riporta un valore negativo di patrimonio netto, l'ente capofila non potrà accedere al contributo in assenza di provvedimenti volti a ripristinare sufficiente disponibilità sul fondo di dotazione.

3) Gli enti ammissibili al contributo**Regole di ammissibilità**

Le regole di ammissibilità si applicano a tutti gli enti che richiedono un contributo e quindi, nel caso di progetti in partenariato, sia all'ente capofila sia agli enti partner (per la definizione di partenariato si veda il paragrafo 4 "Progetti in partenariato").

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 27 febbraio 2012

I soggetti che si candidano a presentare una richiesta su questo bando dovranno avere sede legale e/o operativa in Lombardia.

Ai fini della verifica dell'ammissibilità degli enti richiedenti, vengono in particolare valutati lo statuto e i bilanci (si veda il successivo paragrafo 6, "I documenti necessari per presentare il progetto").

L'assenza dello scopo di lucro deve risultare dalla presenza, nello statuto, di clausole che:

- a) vietino la distribuzione, diretta e indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;
- b) dispongano la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- c) prevedano l'obbligo di destinazione dell'eventuale attivo risultante dalla liquidazione a fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

Sono in ogni caso ammissibili al contributo, anche se i loro statuti non riportino le clausole di cui sopra, gli enti iscritti ai registri regionali delle organizzazioni di volontariato o all'albo nazionale delle ONG (ai fini della verifica della regolare iscrizione gli estremi di tali iscrizioni dovranno essere correttamente riportati nei campi appositi presenti nella modulistica on line).

Ferme restando le indicazioni sull'ammissibilità degli enti richiedenti, le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate, come capofila, esclusivamente da soggetti che lavorino in via prioritaria da almeno due anni nell'ambito della cooperazione internazionale.

L'attività in tale settore dovrà essere enunciata nello Statuto del soggetto proponente o dimostrata dalla realizzazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo (a conferma di ciò dovrà essere allegato un elenco dei progetti realizzati e dei contributi ricevuti negli ultimi due anni).

Regole di non ammissibilità

Sono esclusi interventi a sostegno di enti e organizzazioni non formalmente costituiti con atto costitutivo e statuto regolarmente registrati, di partiti politici, di organizzazioni sindacali o di patronato, di associazioni di categoria, di soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali, nonché a sostegno di soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione.

Inoltre, non sono considerati enti ammissibili le cooperative sociali e i consorzi di cooperative sociali.

Non possono essere concessi, né direttamente né indirettamente, contributi, erogazioni o sovvenzioni di alcun genere a enti con fini di lucro.

Non possono essere concessi, e se approvati non possono essere erogati, contributi per la realizzazione di progetti che, seppure presentati da enti formalmente ammissibili in base ai requisiti di cui sopra, risultino riconducibili a soggetti non finanziabili.

Si declinano infine richieste di contributo da parte di persone fisiche.

4) Progetti in partenariato

Per progetto in partenariato, si intende un intervento realizzato congiuntamente da un soggetto "capofila" e da una o più organizzazioni "partner".

4.a) Capofila

Il ruolo di capofila può essere rivestito da un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo");
- ha un'esperienza almeno biennale nell'ambito della cooperazione internazionale;
- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario finale di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto;
- esercita un'attività necessaria e qualificante per l'attuazione del progetto;
- assume il coordinamento dei vari interventi e attività ed è titolare di poteri di rappresentanza dei partner;
- è interlocutore privilegiato in ordine ai risultati del progetto, eventuali richieste di rimodulazione e audit;
- supervisiona la rendicontazione assegnata dai partner;
- è responsabile del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner e alla controparte locale;
- garantisce la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.

4.b) Partner

Per partner deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo");
- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

4.c) Controparte locale

Per controparte locale si intende un soggetto del Paese di intervento coinvolto in tutte le fasi del ciclo del progetto a partire dalla sua ideazione.

Il bando "Favorire uno sviluppo sostenibile 2012", infatti, prevede che i progetti siano realizzati in partnership con organizzazioni locali, che devono avere un ruolo determinante nel processo di sviluppo locale che si intende promuovere. La controparte locale può essere costituita da enti (Municipalità/Università), organizzazioni, associazioni riconosciute e non.

4.d) Altri soggetti

Eventuali altre organizzazioni coinvolte a diverso titolo nel progetto potranno essere:

- fornitori (enti che apportano solo elementi di costo per il progetto, emettendo fattura o documento fiscalmente valido a carico del progetto)
- finanziatori (enti che apportano solo elementi di ricavo per il progetto)
- soggetti della rete (enti coinvolti a diverso titolo nel progetto ma non beneficiari di quota parte di contributo) ⁽⁹⁾.

(9) Per maggiori informazioni sulla definizione di fornitori, finanziatori e soggetti della rete si veda la Guida alla Rendicontazione, capitolo 6 "PARTENARIATO"

4.e) **Accordo di partenariato**

La formalizzazione della relazione che intercorre fra i soggetti partner ai fini della realizzazione congiunta di un progetto deve avvenire attraverso uno specifico "accordo di partenariato", cioè un documento sottoscritto dai Rappresentanti legali (o loro delegati) dell'ente capofila e di tutti i partner, volto a precisare tutti i seguenti elementi:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti dal capofila e da ogni singolo partner (costi direttamente sostenuti nell'ambito del progetto, quota parte di competenza dell'eventuale contributo, ecc.);
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

In caso di partenariato l'ente capofila è responsabile della presentazione formale del progetto e dell'invio di tutta la documentazione necessaria.

Pertanto, oltre ai propri documenti, dovrà verificare che siano allegati:

- lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale di ciascun partner (le lettere si generano selezionando il comando "Crea lettera accompagnatoria" presente nella sezione "Allegati" del Modulo progetto);
- accordo di partenariato stipulato tra i partner di progetto;
- i documenti sull'organizzazione indicati nel paragrafo 6.

Per tutte le organizzazioni sono considerati utili in sede di valutazione, anche se facoltativi, i seguenti documenti:

- eventuali convenzioni, anche riferiti a protocolli di intesa o accordi sottoscritti con Regione Lombardia, stipulate per la realizzazione del progetto per cui è richiesto il contributo;
- eventuali lettere di sostegno al progetto;
- materiali informativi sull'organizzazione richiedente, quali bilancio sociale, rapporto annuale, bollettino periodico, pubblicazioni e articoli che illustrino i progetti, le attività e/o gli eventi organizzati (se tali documenti sono presenti sul sito web dell'organizzazione, si suggerisce di limitarsi a indicarne il link).

5) **I Paesi di intervento**

Saranno considerati ammissibili unicamente i progetti che interverranno nelle seguenti aree geografiche: Africa, America Latina e Caraibi, Asia, Balcani e Medio Oriente.

Saranno considerati prioritari i Paesi di cui alla Tab. 1.

Tab.1

Area Geografica	Priorità
Africa	Sponda sud del Mediterraneo (Egitto, Marocco, Tunisia), Burkina Faso, Burundi, Etiopia, Kenya, Mozambico, Rep. Dem. Congo, Senegal, Tanzania, Uganda
America Latina e Caraibi	Brasile, Cile, El Salvador, Nicaragua, Paraguay, Perù, Venezuela
Asia	Cina, Filippine, India, Pakistan, Vietnam
Balcani	Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Serbia
Medio Oriente	Iraq, Israele, Libano, Territori Palestinesi

Le eventuali attività in Italia previste all'interno dei progetti potranno realizzarsi soltanto in Lombardia.

6) **I documenti necessari per presentare il progetto**

Ai fini della partecipazione al bando, l'organizzazione proponente deve compilare on line la Descrizione dettagliata del progetto nella sezione "Dati complementari" del Modulo progetto e allegare in formato elettronico alla modulistica integralmente compilata i documenti obbligatori segnalati nella tabella che segue.

DOCUMENTI SULL'ORGANIZZAZIONE CAPOFILA E SU EVENTUALI PARTNER (da allegare on line all'Anagrafica organizzazione)
Atto costitutivo regolarmente registrato
Statuto vigente regolarmente registrato
Bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi con nota integrativa e relazione sulla gestione ^{(1) (2)}
Bilancio preventivo approvato dell'esercizio corrente ⁽³⁾
DOCUMENTI SUL PROGETTO (da allegare on line al Modulo progetto)
Lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale ⁽⁴⁾
Modulo per la descrizione dettagliata del progetto
Piano economico dettagliato del progetto
Accordo di partenariato tra il capofila e il/i partner di progetto
SOLO per progetti in partenariato

(1) Nel caso di enti non tenuti per legge a redigere un bilancio complessivo delle proprie attività, l'obbligo va riferito alla produzione della situazione contabile riguardante la specifica unità o ramo d'azienda che realizzerà il progetto.

(2) Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un rendiconto gestionale, volto a evidenziare le entrate e le uscite con riferimento ai dati consuntivi per i due esercizi precedenti. Si segnala inoltre l'opportunità di predisporre i documenti contabili conformemente alle "Linee guida e prospetti di bilancio per gli enti non profit" emanate dall'Agenzia del Terzo Settore.

(3) Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un documento, volto ad evidenziare le entrate e le uscite con riferimento alle previsioni formulate per l'esercizio in corso.

(4) La lettera accompagnatoria si genera selezionando il comando "Crea lettera accompagnatoria" presente nella sezione "Allegati" del Modulo progetto. La lettera accompagnatoria (una per ogni eventuale partner di progetto) deve essere stampata su carta intestata, firmata dal Rappresentante legale dell'organizzazione e poi allegata al Modulo progetto.

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 27 febbraio 2012

7) La descrizione dettagliata del progetto

Il progetto andrà redatto utilizzando il "Modulo per la descrizione dettagliata del progetto", da allegare al Modulo progetto e disponibile nella sezione "Dati complementari", che contiene anche campi da compilare direttamente on line.

8) Il piano economico dettagliato del progetto

I dati del Piano economico imputati on line nel Modulo progetto sono di natura sintetica e pertanto necessitano di essere spiegati con elementi di maggior dettaglio. Tale funzione è affidata a un documento obbligatorio, da allegare on line al Modulo progetto e denominato "Piano economico dettagliato" che, in particolare, fornisce chiarimenti sugli importi attribuiti alle singole voci di spesa e sulla quantificazione delle fonti di finanziamento.

Nel "Piano economico dettagliato" del progetto, che non può consistere nella semplice copia (o "esportazione") del Piano economico contenuto nel Modulo progetto on line (in tal caso la richiesta viene infatti considerata incompleta), è necessario:

- **esporre i costi complessivi**, dettagliando il più possibile tutte le spese associate al progetto e specificando gli eventuali criteri attraverso i quali si è arrivati alla definizione di ogni singola voce di spesa prevista;
- **illustrare il piano per la copertura delle spese**, distinguendo tra le somme già disponibili o sicuramente stanziare e le risorse finalizzate alla realizzazione del progetto per le quali non esista ancora la disponibilità certa.

Le organizzazioni devono indicare, unitamente alle informazioni di dettaglio, anche il codice della singola voce di spesa imputata nel Piano economico del Modulo progetto, secondo la tabella riprodotta di seguito e di cui una versione maggiormente dettagliata è disponibile su www.bandocooperazione.it.

Tabella dei codici per il Piano economico dettagliato

COSTI / ONERI	
Cod.	Voce di spesa
A1	Acquisto di immobili
A2	Ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili
A3	Acquisto di arredi e attrezzature
A4	Altre spese per investimenti ammortizzabili
A5	Personale strutturato
A6	Personale non strutturato
A7	Prestazioni professionali di terzi
A8	Materiali di consumo
A9	Spese correnti
A10	Altre spese gestionali

RICAVI / PROVENTI	
Cod.	Fonte di finanziamento
B1	Risorse finanziarie proprie
B2	Prestiti da banca e altri soggetti
B3	Proventi da attività del progetto
B4	Contributi e finanziamenti (senza obbligo di rimborso) da soggetti pubblici e privati
B5	Fondazione Cariplo - Regione Lombardia

Per quanto riguarda le informazioni di dettaglio collegate ai Costi/oneri se, a titolo di esempio, il Piano economico del Modulo progetto indica l'importo di 100.000 euro alla voce "Personale strutturato (A5)", il Piano economico dettagliato completa tale informazione precisando il numero, il costo (criteri di calcolo inclusi), l'impegno (in termini di ore o giorni/risorsa) e la qualifica delle figure professionali coinvolte (personale tecnico o amministrativo; risorse junior o senior).

Per quanto riguarda, invece, le informazioni di dettaglio collegate ai Ricavi/proventi, per ciascuna delle fonti di finanziamento l'organizzazione dovrà possibilmente attenersi ai seguenti criteri:

- **Risorse finanziarie proprie (B1)**
Occorre precisare se le risorse finanziarie in questione sono già disponibili (cassa e/o conto corrente) o lo diverranno grazie a flussi finanziari positivi generati da operazioni quali cessione di crediti, vendita di immobili, vendita di titoli.
Va inoltre indicato se fra le risorse finanziarie proprie sono ricompresi utili o ricavi non ancora maturati (in conto esercizi futuri).
- **Prestiti da banca e altri soggetti (B2)**
Le informazioni da riportare nel Piano economico dettagliato sono l'ammontare del finanziamento richiesto all'operatore bancario e la forma tecnica del finanziamento (fido, mutuo, etc.).
- **Proventi da attività del progetto (B3)**
È richiesto che vengano forniti dettagli sulla natura e sulla tipologia di tali proventi. Per altre ipotesi, può essere inserita una descrizione specifica.
- **Contributi e finanziamenti (senza obbligo di rimborso) da soggetti pubblici e privati (B4)**
Se il finanziamento non è stato ancora acquisito, occorre specificare le modalità con cui verrà attivata la raccolta fondi (eventualmente allegando un piano di *fund raising*).
Se il finanziamento è stato già acquisito, occorre allegare copia del contratto di finanziamento (convenzione o atto equivalente).
Si ricorda, in proposito, che il cofinanziamento garantito da un altro soggetto può essere incluso fra i ricavi/proventi del progetto a condizione che gli interventi per i quali viene chiesto il contributo e quelli cofinanziati dal soggetto in questione risultino coincidenti, sotto il profilo dell'oggetto, delle metodologie adoperate, delle risorse umane e tecnico-organizzative impiegate, dei tempi e delle modalità di attuazione.

D.g.r. 22 febbraio 2012 - n. IX/3036

Integrazione alla d.g.r. n. 2846 del 29 dicembre 2011 «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico", riclassificazione sperimentale per missioni e programmi e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti» a seguito della legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 31, comma 2 che prevede che le previsioni di bilancio sono articolate, per l'entrata e la spesa, in unità previsionali di base, e il comma 6, per il quale la giunta regionale predispone un apposito documento tecnico che accompagna il bilancio di previsione, nel quale le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 26 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»;

Considerato che ai fini della gestione e rendicontazione di cui al sopra richiamato articolo 31, comma 6, della l.r. 34/78 e successive modificazioni ed integrazioni è necessario indicare i capitoli appartenenti alle UPB di cui all'art. 37 (Norma finanziaria) della l.r. 1/2012;

Vista l'integrazione alla d.g.r. n. 2846 del 29 dicembre 2011 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico», riclassificazione sperimentale per missioni e programmi e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti» conseguente alle disposizioni finanziarie della sopracitata legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria», di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'integrazione alla d.g.r. n. 2846 del 29 dicembre 2011 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico», riclassificazione sperimentale per missioni e programmi e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti» conseguente alle disposizioni finanziarie della sopracitata legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria», di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di trasmettere la presente deliberazione con i relativi allegati al Consiglio Regionale per opportuna conoscenza.

Il segretario: Marco Pilloni

DOCUMENTO TECNICO**Legge Regionale 1 febbraio 2012 , n. 1****Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria****INDIVIDUAZIONE CAPITOLI**

		ESERCIZIO FINANZIARIO			
UPB	CAPITOLI	2012		2013	2014
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
1.2.3.421 'Iniziative per la semplificazione, la digitalizzazione e la trasparenza della Pubblica Amministrazione Lombarda'	1.2.3.421.6570 'INTERVENTI DI SVILUPPO DELL'ECONOMIA DI RETE NELL'AMBITO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE *'	300.000,00	300.000,00		
4.2.2.187 'Azioni di comunicazione interna ed esterna'	4.2.2.187.2955 AZIONE DI COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA: REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE, PRODUZIONE, ACQUISTO E DIFFUSIONE DI MATERIALI, ATTIVITA' DI MONITORAGGIO				
1.2.2.227 'Comunicazione e diritti dei cittadini'	1.2.0.2.227.5975 SPESE PER L'ESTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI INFORMATIVI DI RELAZIONE CON IL PUBBLICO				
Totale UPB		300.000,00	300.000,00		

*

nuova spesa

D.g.r. 22 febbraio 2012 - n. IX/3039
Approvazione del piano di organizzazione della rete delle
istituzioni scolastiche per l'a.s. 2012/2013 (d.p.r. 233/98)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.p.r. n. 233 del 18 giugno 1998 «Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della legge n. 59 del 16 luglio 1997»;
- il d.l. n. 112 del 23 giugno 2008 «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria», convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;
- la l.r. n. 19 del 6 agosto 2007 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;
- il d.m. 25 ottobre 2007 «Riorganizzazione dei centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'art. 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296»;
- il d.p.r. nr. 87 del 15 marzo 2010 «Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. nr. 88 del 15 marzo 2010 «Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. nr. 89 del 15 marzo 2010 «Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.l. n. 98 del 6 luglio 2011 «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria» convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2011, n. 111;

Viste altresì:

1. la d.g.r. n. VII/48116 del 14 febbraio 2000, avente per oggetto «Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche - Piano regionale sulla base dei piani provinciali ai sensi del d.p.r. 18 giugno 1998, n. 233»;
2. la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. VIII/528 «Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione (art. 7, l.r. n. 19/2007)»;
3. la d.g.r. n° IX/1352 del 25 febbraio 2011 «Determinazioni in merito al piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche in Lombardia ai sensi del d.p.r. n. 233/1998. Approvazione del dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche - Piano regionale A.S. 2011/2012 sulla base dei piani provinciali»;

Atteso che, ai sensi della l.r. 19/2007 e secondo gli indirizzi di cui alla d.c.r. nr. 528/2008 spetta alla Regione la competenza in materia di programmazione dell'offerta formativa di tutto il sistema di istruzione e formazione nonché il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche afferenti al proprio territorio;

Rilevato che la Giunta Regionale approva annualmente le modifiche al Piano regionale di dimensionamento di cui alla D.G.R. 48116/2000, sopra richiamata, sulla base delle richieste di revisione al dimensionamento delle istituzioni scolastiche, avanzate dagli Enti Locali (Comuni e Province) in relazione ad esigenze e variazioni connesse al rispetto dei parametri di cui all'art. 2 del citato d.p.r. n. 233/1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Preso atto delle modifiche apportate al quadro normativo dall'art. 19 del sopra richiamato dl 98/2011, convertito con modificazioni dalla l. 111/2011, che ai commi 4, 5 e 5bis dispone quanto segue:

- c. 4 «Per garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione, a decorrere dall'anno scolastico 2011-2012 la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono aggregate in istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado; gli istituti

compresivi per acquisire l'autonomia devono essere costituiti con almeno 1.000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche»;

- c. 5 «Alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato. Le stesse sono conferite in reggenza a dirigenti scolastici con incarico su altre istituzioni scolastiche autonome»;

- c. 5bis «A decorrere dall'anno scolastico 2012-2013, alle istituzioni scolastiche autonome di cui al comma 5 non può essere assegnato in via esclusiva un posto di direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA); con decreto del Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale competente il posto è assegnato in comune con altre istituzioni scolastiche, individuate anche tra quelle cui si applichi il medesimo comma 5. Al personale DSGA che ricopra detti posti, in deroga all'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è riconosciuta, a seguito di specifica sessione negoziale, una indennità mensile avente carattere di spesa fissa, entro il limite massimo del 10 per cento dei risparmi recati dal presente comma»;

Dato atto che:

- con nota prot. N. 4741/C9ISTR del 28 Ottobre 2011 la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, tenuto anche conto che le sopra citate disposizioni di cui al DL 98/2011 sono state oggetto di impugnativa da parte di alcune Regioni dinanzi alla Corte Costituzionale in quanto invasive delle competenze regionali in materia di programmazione della rete scolastica, ha trasmesso al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca (M.I.U.R.) le seguenti proposte di attuazione:

- raggiungimento dei parametri numerici di cui alla norma (1000 o 500 alunni per istituto comprensivo) come media regionale di riferimento, ovvero come risultato ottenuto dal numero complessivo degli alunni diviso il numero delle autonomie, esercitando in questo modo la propria competenza a programmare le autonomie scolastiche sul territorio;
- impegno nel proseguire il percorso di aggregazione delle direzioni didattiche e delle scuole medie, oggi autonome, in istituti comprensivi, tenendo conto prioritariamente che tale accorpamento favorisca la verticalizzazione dei percorsi e la continuità didattica per una maggiore qualità dell'offerta formativa. Dove si valuti che l'operazione di aggregazione, per motivi legati alle condizioni geografiche, socioeconomiche e alla «storia» del territorio, nonché alla situazione dell'edilizia scolastica, non corrisponda alla auspicata finalità, ma risulti piuttosto una forzatura «quantitativa» rispetto alle scelte ed ai comportamenti delle famiglie e degli alunni, sono mantenute le direzioni didattiche e le scuole medie, oggi autonome, pur nel rispetto dei parametri numerici di cui all'articolo 19, comma 4 da applicarsi come media regionale di riferimento;
- raggiungimento degli obiettivi di dimensionamento previsti entro l'anno scolastico 2014 - 2015;

Dato atto inoltre che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), Dipartimento per l'Istruzione, con proprie specifiche note (prof. A00DGP0008228 del 7 ottobre 2011 e A00DGP00010309 del 13 dicembre 2012) ha fornito le seguenti indicazioni:

- pur tenendo conto delle riserve espresse dalle Regioni, risulta comunque necessario procedere con l'attività di dimensionamento, che risponde anche ad esigenze di contenimento della spesa e razionalizzazione della finanza pubblica;
- è stato individuato, con apposito prospetto, il numero ottimale di istituti comprensivi da creare a livello regionale e provinciale, risultante dalla suddivisione del numero di studenti a livello regionale per 1000 (ai fini del calcolo, gli alunni dei territori isolani, montani e con specificità linguistiche sono stati raddoppiati);
- le finalità di cui all'art. 19 del dl 98/2011 si raggiungono anche considerando i valori previsti come media regionale di riferimento;

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 27 febbraio 2012

- in casi sporadici potranno essere previsti istituti comprensivi con valori inferiori a quelli previsti dalla legge, purché in ambito regionale vi siano istituzioni scolastiche che compensino tali valori salvaguardando la media regionale;
- in fase di prima attuazione si potrà tener conto, con un criterio di gradualità, di particolari esigenze geografiche, socioeconomiche e legati alla storia del territorio, purché vengano rispettati i parametri numerici previsti dalla norma intesi come media regionale di riferimento;

Richiamate le note della Regione Lombardia - Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro prot. n. E1.2011.0461314 del 27 luglio 2011, prot. n. E1.2011.0520135 del 27 settembre 2011 e prot. n. E1.2011.0565022 del 6 dicembre 2011 con le quali sono state fornite indicazioni in merito al processo di programmazione provinciale anche a seguito delle previsioni normative di cui d.l. 98/2011;

Dato atto che le questioni relative al dimensionamento scolastico a seguito dell'approvazione del dl 98/2011 sono state discusse in specifici incontri tra gli uffici competenti della Regione Lombardia e le Amministrazioni provinciali, l'Ufficio Scolastico Regionale, le associazioni di rappresentanza delle autonomie locali e le organizzazioni sindacali;

Viste le Deliberazioni di Giunta Provinciale relative al dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche di primo e secondo grado, disponibili agli atti, nonché i dati che le Amministrazioni provinciali hanno provveduto ad inserire nel sistema informativo Anagrafe Regionale degli Studenti;

Dato atto che i provvedimenti delle Amministrazioni provinciali:

- contengono proposte di modifica ed aggiornamento della rete istituzioni scolastiche primarie e secondarie che risultano in linea generale coerenti con i criteri e le linee di indirizzo definite a livello nazionale e regionale per l'attuazione del dl 98/2011;
- prevedono numerose operazioni di verticalizzazione di circoli didattici e scuole secondarie di primo grado in istituti comprensivi, così come richiesto dalla norma;
- richiedono in relazione a specifiche situazioni e sulla base di particolari esigenze geografiche, socioeconomiche nonché legate alla storia del territorio, proroghe per il completamento delle operazioni di verticalizzazione;
- esprimono l'impegno a completare nell'anno 2012 le operazioni di verticalizzazione in attuazione del dl 98/2011 con riferimento all'a.s. 2013/14;

Considerato che:

- la Regione Lombardia intende operare nell'ottica di un corretto ed efficace dimensionamento volto garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione, nonché un'organizzazione scolastica funzionale ai bisogni degli studenti e delle comunità;
- la rete delle istituzioni scolastiche lombarde che consegue al recepimento delle proposte formulate dalle Amministrazioni Provinciali soddisfa pienamente i criteri concordati di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 19 del dl 98/2011, presentando in particolare valori medi nettamente superiori ai valori medi definiti di concerto con il MIUR;
- sono emerse situazioni in cui, per ragioni geografiche, socioeconomiche e territoriali, l'operazione di verticalizzazione necessita di un differimento all'annualità successiva, nel rispetto del criterio di gradualità concordato con il MIUR in fase di prima attuazione;
- sono stati previsti altresì, in casi sporadici e con motivazioni specifiche, istituti comprensivi con valori inferiori a quelli definiti dal dl 98/11, fermo restando il mantenimento di valori medi regionali ben al di sopra delle soglie concordate con il MIUR;

Considerato altresì opportuno, nelle more dell'approvazione del regolamento ministeriale per la definizione dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), di prendere atto dei Centri Territoriali Permanenti (CTP) già presenti sul territorio e rientranti nel piano di dimensionamento;

Ritenuto pertanto necessario, a seguito del lavoro istruttorio realizzato, procedere ad approvare il Piano complessivo di dimensionamento delle istituzioni scolastiche recependo le proposte approvate dalle Amministrazioni provinciali;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il Piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2012/2013 di cui all'Allegato «A», che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (*omissis*);

2. di prevedere che le Amministrazioni Provinciali lombarde procedano a completare l'attività di riorganizzazione della rete delle istituzioni scolastiche secondo le previsioni del dl 98/2011 per l'a.s. 2013/2014, trasmettendo le rispettive determinazioni entro il 10 settembre 2012;

3. di prendere atto dei CTP già presenti sul territorio e, nelle more di approvazione del regolamento ministeriale in materia, di prevedere in numero di 14 il fabbisogno di CPIA da istituirsi a seguito del provvedimento ministeriale;

4. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia e alle Amministrazioni Provinciali per gli adempimenti di competenza, nonché all'ANCI Lombardia;

5. di pubblicare il presente atto sul sito Internet della Regione Lombardia all'indirizzo www.istruzione.regione.lombardia.it nonché, per estratto, sul BURL.

Il segretario: Marco Pilloni

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Istruzione, formazione e cultura

D.d.g. 17 febbraio 2012 - n. 1137

Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione (art.7, c. 6, della l. r. 6 agosto 2007, n.19) per l'anno scolastico e formativo 2012/2013 – Rettifiche ed integrazioni per meri errori materiali al d.d.g. n. 795 del 7 febbraio 2012

IL DIRETTORE GENERALE ISTRUZIONE
FORMAZIONE E CULTURA

Vista la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia*»;

Visto il d.d.g. n. 795 del 7 febbraio 2012 «*Integrazione e aggiornamento del Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione per l'anno scolastico e formativo 2012/2013 (art.7, C. 6, della l. r. 6 Agosto 2007, n.19) approvato con d.d.g. n. 12896 del 29 dicembre 2011*»;

Rilevato che il Piano Regionale dei Servizi del Sistema educativo di Istruzione e Formazione per l'anno Scolastico e formativo 2012/2013 di cui all'Allegato A del d.d.g. sopra citato contiene alcune inesattezze a causa di meri errori materiali, ed in particolare:

- sono state erroneamente omesse e/o inserite alcune offerte formative approvate dalle Province competenti;
- alcune offerte inserite presentano dati inesatti e/o incompleti;

Ritenuto pertanto di provvedere alle conseguenti rettifiche ed integrazioni per meri errori materiali del Piano Regionale dei Servizi del Sistema educativo di Istruzione e Formazione per l'anno Scolastico e formativo 2012/2013 di cui al d.d.g. sopra citato così come dettagliate nell'allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*);

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «*Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale*», nonché i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

DECRETA

1. di approvare le rettifiche ed integrazioni per meri errori materiali all'allegato A del d.d.g. n. 795 del 7 febbraio 2012 «*Integrazione e aggiornamento del Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione per l'anno scolastico e formativo 2012/2013 (art.7, C. 6, della l. r. 6 Agosto 2007, n.19) approvato con d.d.g. n. 12896 del 29 dicembre 2011*», così come dettagliate nell'allegato 1 costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (*omissis*);

2. di trasmettere il presente atto:

- all'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia;
- alle Amministrazioni Provinciali interessate dalle rettifiche;

3. di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di pubblicare l'offerta complessiva del Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione per l'anno scolastico e formativo 2012/2013, comprensiva delle integrazioni e delle rettifiche apportate mediante il presente provvedimento, sul sito Internet della Regione Lombardia all'indirizzo www.istruzione.regione.lombardia.it.

Il direttore generale
Maria Pia Redaelli

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 27 febbraio 2012

D.G. Agricoltura

D.d.s. 17 febbraio 2012 - n. 1158

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misura 121 - Sottomisura A "Ammodernamento delle aziende agricole del comparto lattiero caseario" - Secondo periodo. Riparto integrativo delle risorse finanziarie alla Provincia di Cremona

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SVILUPPO ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE IMPRESE

Viste le disposizioni attuative per la presentazione delle domande di contributo relative alla Misura 121 «Ammodernamento delle aziende agricole» - Sottomisura A «Ammodernamento delle aziende agricole del comparto lattiero caseario», approvate con decreto n. 1387 del 18 febbraio 2010 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare il paragrafo 3 «Condizioni per essere ammessi al finanziamento», il quale alla lettera G) stabilisce che le imprese e le società richiedenti il contributo al momento della presentazione della domanda devono:

«essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto.

I soggetti richiedenti che risultano essere primi acquirenti devono avere rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte.

L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi.

La verifica del rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte spetta alla Provincia»;

Visto il decreto n. 12971 del 10 dicembre 2010 pubblicato sul BURL - 5° Supplemento Straordinario n. 50 del 17 dicembre 2010, con cui questa Direzione Generale Agricoltura, per quanto attiene alla Misura 121, Sottomisura A ha approvato il riparto alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia per una somma complessiva di € 23.948.321,58, corrispondente all'importo del contributo spettante a n. 304 beneficiari aventi diritto e che hanno presentato domanda nel periodo 1 maggio 2010 - 31 luglio 2010 (secondo periodo);

Visto il decreto n. 4872 del 30 maggio 2011 pubblicato sul BURL - Serie Ordinaria n. 22 del 01 giugno 2011, con cui questa Direzione Generale Agricoltura, per quanto attiene alla Misura 121 - Sottomisura A, ha approvato il riparto integrativo alla Amministrazione Provinciale di Cremona relativo alle aziende che hanno regolarizzato la propria posizione per quanto concerne il regime delle quote latte, per una somma complessiva di € 676.894,96, corrispondente all'importo del contributo spettante a n. 7 beneficiari aventi diritto e che hanno presentato domanda nel periodo 1 maggio 2010 - 31 luglio 2010 (secondo periodo);

Vista la nota prot. n. 12989 del 31 gennaio 2012, agli atti della Struttura proponente, con cui il Settore Agricoltura e Ambiente della Provincia di Cremona, per quanto attiene alle domande presentate nel secondo periodo di applicazione della Misura 121 - Sottomisura A, ha trasmesso il decreto dirigenziale n. 93 del 30 gennaio 2012, con il quale ha approvato l'ammissione tra le finanziabili, delle domande che hanno regolarizzato la propria posizione per quanto concerne il regime delle quote latte e presentate:

- «Anghinoni Matteo», con sede in via Strada Vicinale Postumia, 1 - Calvatone (CR), cui corrisponde un punteggio di 28 e un contributo ammissibile di € 77.896,61;
- «Società Agricola Padovani Gabriele e figli Società Semplice», con sede in Cascina Bondenta, 6 - Casale Vaprio (CR), cui corrisponde un punteggio di 27 e un contributo ammissibile di € 138.633,22;
- «Anselmi Marco Elio e Ermenegildo Società Agricola s.s.», con sede in Via Brescia, 21 - Pozzaglio ed Uniti (CR), cui corrisponde un punteggio di 25 e un contributo ammissibile di € 132.520,64;

Rilevato che la disponibilità finanziaria della Misura 121, Sottomisura A, consente di finanziare le domande di cui al capoverso precedente;

Ritenuto quindi, con riferimento esclusivo alla Provincia di Cremona, di dover approvare un riparto integrativo delle risorse relativo al secondo periodo di applicazione della Misura 121 - Sottomisura A, per un importo totale dei contributi ammissibili di € 349.050,47 per il finanziamento delle suddette n. 3 domande di contributo, come risulta dall'allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 ed i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare un riparto integrativo delle risorse relativo al secondo periodo di applicazione della Misura 121, Sottomisura A, con riferimento esclusivo alla Provincia di Cremona, per un importo totale dei contributi ammissibili di € 349.050,47 cui corrispondono n. 3 domande complessive come risulta dall'allegato A, costituente parte integrante e sostanziale presente decreto, importo che grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

2. di demandare all'OPR - Funzione autorizzazione pagamenti lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse cofinanziate per l'importo di € 349.050,47 relativo alle domande presentate dalle ditte elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto previa acquisizione degli elenchi di liquidazione, redatti dall'Organismo Delegato «Amministrazione Provinciale della Cremona»;

3. di notificare il presente decreto alle ditte di cui al precedente punto 1;

4. di pubblicare il presente decreto sul BURL e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura;

5. di comunicare all'OPR e alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente della struttura
sviluppo ed innovazione
tecnologica delle imprese
Vitaliano Peri

- in data 29 luglio 2010 dalla ditta «Anghinoni Enrico e Amadeo s.s. Società Agricola», con sede in via Santa Maria, 46 - Calvatone (CR) la cui ragione sociale è ora variata in ditta «Anghinoni Matteo», con sede in via Strada Vicinale Postumia, 1 - Calvatone (CR), cui corrisponde un punteggio di 28 e un contributo ammissibile di € 77.896,61;
- in data 28 luglio 2010 dalla ditta «Società Agricola Padovani Gabriele e figli Società Semplice», con sede in Cascina Bondenta, 6 - Casale Vaprio (CR), cui corrisponde un punteggio di 27 e un contributo ammissibile di € 138.633,22;
- in data 30 luglio 2010 dalla ditta «Anselmi Marco Elio e Ermenegildo Società Agricola s.s.», con sede in Via Brescia, 21 - Pozzaglio ed Uniti (CR), cui corrisponde un punteggio di 25 e un contributo ammissibile di € 132.520,64;

Preso atto che le n. 3 domande di contributo di seguito indicate risultano ammissibili a finanziamento, per un importo totale dei contributi ammissibili di € 349.050,47:

MISURA 121 - Sottomisura A - Elenco delle domande finanziate

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	IMPORTO AMMISSIBILE (€)	CONTRIBUTO AMMISSIBILE (€)	PUNTEGGIO	TIPO PROGETTO
1	201100306173	NGHMTT79R03B110C	ANGHINONI MATTEO	CALVATONE	CR	222.561,73	77.896,61	28	
2	201000271133	00951080191	SOCIETA' AGRICOLA PADOVANI GABRIELE E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE	CASALETTO VAPRIO	CR	396.094,90	138.633,22	27	
3	201000277242	01180660191	ANSELMi MARCO ELIO E ERMENEGILDO SOC. AGRICOLA S.S.	POZZAGLIO ED UNITI	CR	378.630,40	132.520,64	25	
TOTALE						997.287,03	349.050,47		

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 27 febbraio 2012

D.G. Casa**D.d.s. 21 febbraio 2012 - n. 1307****Aggiornamento dei limiti di reddito per l'edilizia agevolata per l'anno 2011 ai sensi della d.g.r. 28 giugno 1999 n. 6/43922****IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA COMPLETAMENTO PROGRAMMI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA**

Vista la d.g.r. 28 giugno 1999 n. 6/43922 (Burl 16 luglio 1999, 5° SS al n. 28), che al punto 2 del dispositivo aggiorna i limiti di reddito per l'accesso all'edilizia agevolata per l'anno 1998 e stabilisce che i limiti di reddito per l'accesso all'edilizia agevolata vengano successivamente aggiornati anno per anno, in base all'indice ISTAT per le famiglie di operai e impiegati;

Visti i decreti 6 aprile 2000 n. 8819 di aggiornamento dei redditi per l'anno 1999, 4 giugno 2001 n. 13034 relativo ai redditi per l'anno 2000, 8 maggio 2002 n. 7760 relativo ai redditi per l'anno 2001, 5 maggio 2003 n. 7113 relativo ai redditi per l'anno 2002, 2 febbraio 2004 n. 1117 relativo ai redditi per l'anno 2003, 4 marzo 2005 n. 3351 relativo ai redditi per l'anno 2004, 27 gennaio 2006 n. 811 relativo ai redditi per l'anno 2005, 19 febbraio 2007 n. 1469 relativo ai redditi per l'anno 2006, 11 febbraio 2008 n. 1088 relativo ai redditi per l'anno 2007, 10 febbraio 2009 n. 1164 relativo ai redditi per l'anno 2008, 23 marzo 2010 n. 2779 relativo ai redditi per l'anno 2009 e 2 febbraio 2011 n. 903 per l'anno 2010;

Considerato che, in prossimità della scadenza della dichiarazione fiscale per i redditi percepiti nell'anno 2011, occorre aggiornare allo stesso anno i limiti corrispondenti per l'accesso ai contributi agevolati;

Visto che la variazione dell'indice medio dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati del mese di dicembre 2011 rispetto al mese di dicembre 2010, come pubblicato nella G.U. del 21 gennaio 2011 n. 17 - SO, è pari a 103,2;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 e s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura ed in particolare la d.g.r. 22 dicembre 2011 n. IX/2707, con la quale, tra l'altro, è stato affidato al Dott. Augusto Conti l'incarico di Dirigente della Struttura «Completamento programmi di edilizia residenziale pubblica»;

DECRETA

1. Di aggiornare i limiti di reddito per l'anno 2011 previsti per l'accesso all'edilizia agevolata, di cui al punto 2 del dispositivo della d.g.r. 43922/99, come segue:

a) Legge 457/78:

- 1^ fascia €. 22.046,51
- 2^ fascia €. 26.054,96
- 3^ fascia €. 43.768,00

b) Il.r.r. 3/82 e 32/85:

- Fascia unica €. 52.434,94

Per i finanziamenti della legge 457/78 al reddito imponibile deve essere applicato l'abbattimento di €. 516,46 per ogni figlio a carico e un ulteriore abbattimento del 40% sui redditi da lavoro dipendente, prima di verificare la compatibilità con i limiti sopra descritti.

Per i finanziamenti delle leggi regionali 3/82 e 32/85 al reddito imponibile deve essere applicato l'abbattimento di €. 1.032,91 per ogni figlio a carico e un ulteriore abbattimento del 25% sui redditi da lavoro dipendente, prima di verificare la compatibilità con i limiti sopra descritti.

2. Di pubblicare il presente provvedimento sul sito www.cassa.regione.lombardia.it e nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
completamento programmi di edilizia
residenziale pubblica
Augusto Conti